

La nostra VOCE

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale 53

Le parrocchie dell'UP53

Collegiata
Ss. Pietro e Paolo
Santa Maria di Salsasio
San Bernardo Abate
Santi Michele e Grato
San Giovanni Battista
Assunzione
di Maria Vergine
e San Michele
San Luca Evangelista

Lo esige il Vangelo, lo richiede la Dottrina sociale della Chiesa, lo domanda il Papa

I cattolici si impegnano in politica

don Iosif
e i parroci di Carmagnola

L'impegno dei cristiani nella vita sociale è radicato nell'incarnazione di Gesù Cristo che entra nella storia in un momento preciso e in una realtà concreta. Nei Vangeli, Gesù insiste sull'importanza della ricerca della giustizia, sull'affermazione della dignità della persona, sul rispetto e soprattutto il prendersi cura dei più deboli ed emarginati. Portare avanti questo messaggio non può non tradursi nell'impegno a favore della comunità.

Ma spesso Gesù si trova anche a confrontarsi con il potere politico e religioso del suo tempo: con il suo insegnamento e con il suo stile di vita suscita domande e solleva questioni che mettono in crisi le istituzioni. Bisogna riconoscere che oggi come cristiani si fa fatica a svolgere questo compito. Sull'esempio di Gesù, i cristiani hanno un compito da adempiere nelle diverse aree della vita sociale, e non possono disinteressarsi dell'ambito politico. Sarebbe come tagliarsi fuori dalla storia e dal mondo, in cui sono posti e chiamati a compiere la loro missione. La sequela di Cristo richiede l'ottemperanza dei doveri sociali e politici, che si possono compiere con maggiore perfezione se sono animati dallo spirito cristiano. Allora, l'impegno dei cattolici

nella vita sociale e politica può essere vista come una vocazione che si esercita con dei gesti concreti a servizio del bene comune. Nella storia recente italiana, un grande politico e un cristiano esemplare come don Luigi Sturzo - fondatore del Partito Popolare nel 1919 - affermava che «la politica non è una cosa sporca, ma un atto di carità». Anche il Magistero della Chiesa ci ricorda come uno dei servizi principali che il fedele laico è chiamato a svolgere è proprio quello dell'impegno politico, che si può espletare in tanti modi. Innanzitutto informandosi, ma anche scegliendo azioni concrete per incidere nella società, esercitando il diritto di voto, oppure partecipando attivamente alla vita politica. Papa Francesco, ultimamente, nei suoi interventi ci sprona dicendo che «un cristiano senza coraggio e che non dà fastidio è un cristiano inutile», oppure che «non basta criticare, i cristiani devono sporcarsi le mani in



politica e nella società, impegnarsi a promuovere il bene, a costruire la pace e la giustizia nella verità».

segue a pag. 2

Un politico verso la santità DE GASPERI, CHE RICOSTRUI L'ITALIA

*Se siamo il Paese di oggi
lo dobbiamo soprattutto a lui, cattolico e
democristiano, morto 70 anni fa*

È il modello - il solo, finora - del politico cristiano. Si chiama Alcide De Gasperi (1881-1954), è nato a Pieve Tesino di Trento, ha patito sotto Mussolini, dopo la seconda guerra mondiale ha fondato la Democrazia Cristiana (DC), è diventato Presidente del Consiglio nel 1945, restando fino al 1953. In quella veste ha letteralmente ricostruito l'Italia dalle macerie, ponendo le basi per la sua rinascita - anche morale - e per la crescita e lo sviluppo che sono seguiti ai quei tempi feroci. La Chiesa intende fare santo Alcide De Gasperi, per indicarlo come esempio di cattolico che ha saputo maneggiare la materia incandescente della politica con cuore puro, fedeltà al Vangelo, sana laicità nei confronti della Chiesa. Forse qualche passo sulla via degli altari sarà compiuto nell'Anno Santo del 2025.

Ciò che importa è ricordare che la politica può condurre alla santità, che la politica è il servizio del bene comune, che la politica è compito dei cattolici. Come spiegò un giorno Mino Martinazzoli, che di De Gasperi sarà una sorta di continuatore, «tu puoi anche non occuparti di politica, ma la politica si occuperà di te».

Poche ore prima di morire, Alcide De Gasperi confidò alla figlia Maria Romana: «Adesso ho fatto tutto ciò che era in mio potere, la mia coscienza è in pace».

segue a pag. 2

segue da pag. 1

I cattolici si impegnino in politica

La politica, quindi, è un ambito molto importante dell'esercizio della carità.

C'è bisogno di politici autenticamente cristiani e di fedeli laici che siano testimoni coraggiosi di Cristo e del Vangelo nella comunità civile e politica. Questa esigenza deve essere ben presente negli itinerari educativi delle nostre comunità ecclesiali e richiede nuove forme di accompagnamento e sostegno. La fede testimoniata dal popolo cristiano in cammino nella storia ha una sua rilevanza pubblica, ma non tutte le scelte possibili nella vita sociale e politica sono conciliabili con la concezione cristiana della vita.

A livello morale i cristiani non possono prescindere dal promuovere alcuni valori fondamentali per la vita di una società a misura d'uomo. Fra i più importanti da sottolineare, il primato e la centralità della persona, il carattere sacro ed inviolabile della vita umana in ogni istante della sua esistenza, la promozione della famiglia fondata sul matrimonio, la dignità e il contributo della donna allo sviluppo sociale, la promozione di un autentico metodo democratico e l'effettiva libertà di educazione, la centralità del lavoro, l'attenzione privilegiata alle fasce più deboli della popolazione senza discriminazioni compresi gli immigrati, la libertà e i diritti inviolabili degli uomini, la solidarietà e la cooperazione tra i popoli per una pace fondata sulla giustizia.

A livello esistenziale i cristiani sono chiamati a testimoniare con la vita questi valori, molti dei quali sono patrimonio comune del nostro popolo e sono recepiti nella nostra Costituzione. Valori che sono strettamente collegati fra di loro e vanno accettati globalmente. Sarebbe illogico ad esempio approvare la dignità della persona lottando contro la mafia e poi favorire l'aborto, tutelare la natura e gli animali e poi permettere la soppressione degli embrioni umani, difendere la libertà di impresa e non promuovere la solidarietà dei più deboli, organizzare cortei pacifisti e poi propugnare l'odio di classe e la violenza. Il contributo originale che i cristiani possono dare alla vita sociale e politica consiste proprio nel favorire la formazione di persone rinnovate dall'incontro con Gesù Cristo all'interno delle nostre comunità ecclesiali, che sappiano costruire dei luoghi umani in cui questi valori tentino di essere realizzati.

Ai fedeli laici, occupati nella gestione della cosa pubblica, la Chiesa ricorda, attraverso l'insegnamento del Magistero, il dovere della coerenza con la visione cristiana della vita. Dai cristiani ci si aspetta che siano esemplari per rigore morale, attenzione alla gente, spirito di servizio e professionalità. È legittimo avere diverse visioni del bene comune, ma non è mai lecito subordinarlo all'interesse proprio. Educare a una politica buona significa educare a coltivare lo spirito di servizio e favorire l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile. Alla comunità ecclesiale compete quindi non la formazione tecnica dei politici, ma l'educazione morale dei cristiani laici alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, come strumento di evangelizzazione e parte integrante della catechesi, soprattutto degli adulti. Negli impegni del cristiano cattolico non possono esserci due vite parallele, da una parte la vita spirituale con i suoi valori e con le sue esigenze e dall'altra la vita secolare, di lavoro, di rapporti sociali, d'impegno politico e della cultura. Bisogna conciliare questi molteplici impegni in una vita vissuta con armonia e coerenza, per poter essere testimoni credibili nel mondo di oggi.

Ultimamente sembra di assistere a un disimpegno da parte dei fedeli laici rispetto alla vita politica, dovuto da una parte a una certa ideologizzazione non più efficace e convincente, e dall'altra a una predicazione che tende a spostare l'attenzione verso un cristianesimo disincarnato. I cristiani potrebbero offrire un grande contributo alla vita sociale e politica. Basti pensare alla pratica del discernimento, oppure allo stile sinodale, che potrebbero diventare dei modelli da praticare anche nei contesti pubblici.

don Iosif e i parroci di Carmagnola

segue da pag. 1

DE GASPERI, CHE RICOSTRUI L'ITALIA

«Vedi, il Signore ti fa lavorare, ti permette di fare progetti, ti dà energia e vita, ma poi quando credi di essere necessario, di essere indispensabile al tuo lavoro, ti toglie tutto improvvisamente. Ti fa capire che sei soltanto utile, ti dice ora basta, puoi andare. E tu non vuoi, vorresti presentarti al di là col tuo compito ben finito e preciso. La nostra piccola mente umana ha bisogno delle cose finite e non si rassegna a lasciare ad altri l'oggetto della propria passione incompiuta».

Morirà, «con un sorriso indefinibile negli occhi e sulle labbra bianche», invocando Gesù. Come sempre aveva fatto in vita.

Di questo gigante della politica e della fede, cui dobbiamo il Paese che siamo, abbiamo dimenticato quasi tutto.

Possiamo – e dobbiamo – scoprirlo e riscoprirlo grazie a un libro prezioso uscito di recente, dal titolo *Il costruttore*, di Antonio Polito per Mondadori.

Il 4 luglio inizia l'anno dedicato a Pier Giorgio Frassati, nel centenario della morte

Fede, speranza, carità, politica

Credeva in Dio, soccorreva i poveri e aveva in tasca la tessera del Partito Popolare di don Sturzo

«Carissimi, nel 2025 ricorrerà il centenario della morte del beato Pier Giorgio Frassati, un giovane nato e vissuto a Torino, venerato dalla Chiesa per il grande slancio della sua fede cristiana e per l'esempio contagioso di una carità vissuta nella vita quotidiana, soprattutto nei confronti dei poveri. Desidero annunciare che il prossimo 4 luglio 2024 apriremo un anno di speciali celebrazioni in vista del centenario, un anno per approfondire la conoscenza e la venerazione dell'«uomo delle otto beatitudini», come venne definito con un'immagine molto bella dal papa Giovanni Paolo II. Spero che sia un anno importante per la comunità cristiana e per la città, che annovera Frassati fra i suoi figli esemplari. Spero che in tanti vorrete partecipare già quest'anno alla Festa liturgica del Beato Frassati: sarà celebrata in Cattedrale la sera di giovedì 4 luglio alle 21. Insieme dedichiamo quest'anno a confrontarci con la vita luminosa del giovane Frassati, insieme invociamo la sua intercessione nella nostra vita e, mentre vi benedico di cuore, auguro a tutti un cammino buono e fruttuoso».

Mons. Roberto Repole
Arcivescovo di Torino e
vescovo di Susa

"VERSO L'ALTO"

L'Anno Frassati si aprirà mercoledì 3 luglio 2024 nella diocesi di Biella con una celebrazione eucaristica e un'adorazione serale nel parco della villa della famiglia a Pollone. A Torino prenderà invece avvio giovedì 4 luglio, festa liturgica del beato Pier Giorgio, con la preghiera delle Lodi alle 8 nella parrocchia Beata



Vergine delle Grazie (Crocetta); in serata gli appuntamenti in Cattedrale con ritrovo alle 20.45 sul sagrato per vivere due momenti: una presentazione di Pier Giorgio tramite una lettura teatrale e la proposta dell'inno ufficiale *Verso l'alto* da parte del Grande Coro Hope; alle 21 la S. Messa presieduta dal vescovo ausiliare mons. Alessandro Giraud; a seguire l'adorazione eucaristica presso l'altare della tomba del beato, animata dai giovani dell'Ac e della Fuci, con termine alle 23.30.

SARÀ SANTO

In occasione dell'Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica, il 27 aprile 2024, il card. Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero vaticano delle Cause dei Santi, ha lasciato intendere che proprio «per il prossimo anno giubilare», ovvero nel 2025, potrebbe avvenire la canonizzazione del beato Frassati.

Felice Giraud, sindaco democristiano di Carmagnola per 14 anni

«PER CAMBIARE LE COSE BISOGNA ENTRARCI»

Ha compiuto 90 anni, Felice Giraud, nell'affetto e nell'abbraccio della famiglia e degli amici più cari.

È partito dall'Oratorio di San Bernardo, dalla parrocchia, dall'Azione Cattolica per poi – nel 1970 – accettare la sfida di fare politica da cattolico nelle fila della Democrazia Cristiana.

Sindaco di Carmagnola per 14 anni (dal 1972 al 1976, poi dal 1985 al 1995), è stato per molti un maestro di politica e di buona amministrazione, di spirito di sacrificio e di disinteresse personale.

Nei suoi anni alla guida della città innumerevoli sono state le realizzazioni, oggi fiori all'occhiello di Carmagnola. Tra le principali: il cen-



tro sportivo comunale di corso Roma, il parco della Cascina Vigna e quello del Gerbasso, le nuove scuole elementari di Salsasio e San Bernardo.

Nel 1976 è stato candidato alla Camera dei Deputati nella lista della Dc.

In questi ultimi tempi si è dedicato al rilancio della coltura – e della cultura – della canapa, dando vita all'associazione Assocanapa. È stato anche il fondatore delle Cooperative So-

lidarietà. «Per cambiare la politica i cattolici devono semplicemente entrarci», diceva ai più giovani.

Lui lo ha fatto, e ha cambiato la politica carmagnolese.

Papa Francesco proclamerà santo il fondatore dei Missionari della Consolata

Allamano ha fatto "bene il bene"

Un umile, semplice e grande prete piemontese dell'Ottocento, nipote di san Giuseppe Cafasso

«La stima, la buona fama...». Questo è un cardine della sua vita e un marchio delle sue opere. Si tratti del santuario o di spedizioni missionarie, sempre egli ne cerca il sostegno in mezzo alla gente comune di Torino. La sua ambizione è meritare l'appoggio dei moltissimi che possono dare solo poche lire, perché questo significa radicare iniziative e imprese nell'animo popolare, chiamarlo alla partecipazione; e al tempo stesso restare liberi da patronati o protettori. Significa, insomma, vivere in questo tempo; forse anche un po' avanti. Certo, il riservato canonico Allamano non si unisce ad avanguardie cattoliche capaci di impensierire la gerarchia; per esempio, ai «democratici cristiani» che a Torino specialmente sono una presenza attraente e battagliera (o altamente importuna, secondo i modi di vedere). Ma sta ugualmente in linea con i tempi e i mutamenti grazie al legame che mantiene personalmente con la città in ogni suo ceto, per ogni ora delle sue giornate; comprese quelle del confessionale, che lo mettono a contatto col bene e col male di tanto popolo torinese, in quest'epoca di cambiamenti continui, quasi uno al giorno. Pochi nel luglio 1899 hanno saputo che era nata una fabbrica d'auto di nome Fiat, ma nel marzo successivo questa sigla si è materializzata in un'officina di corso Dante. I trasporti in città sono regno del tram, che appartiene alla Società Belga-Torinese, ma nelle strade sono già comparse le auto, e il Comune deve stabilire per esse i primi limiti di velocità: non superiore a quella di un cavallo al trotto. Il mondo del lavoro vede i primi scioperi di categoria, metallurgia, gas, e un primo tentativo per uno sciopero generale di solidarietà, a sostegno appunto dei gasisti. Ai primi del 1902, Torino sarà collegata con Parigi da una linea telefonica; via Arsenale e via Santa Teresa cominciano a popolarsi di grandi banche. Corso Duca di Genova ospita i sogni del



Don Giuseppe Allamano, nato a Castelnuovo d'Asti nel 1851, morto a Torino nel 1926.

primo gruppuscolo missionario. E del fondatore. Il quale certo non è indifferente alle voci critiche, talvolta autorevoli; può anche darsi che si domandi se non sia tardi per l'impresa. In seminario, al Convitto e alla Consolata è stato sempre precocissimo nelle responsabilità, negli incarichi importanti. Nelle missioni, invece, esordisce dopo i cinquanta, coetaneo dell'arcivescovo. Le grandi figure della Chiesa torinese se ne sono andate: don Bosco, il vulcanico don Cocchi dei primi oratori e degli Artigianelli, il teologo Murialdo, e prima ancora, assai prima, i grandi governatori di anime Felice Carpignano e Marcantonio Durando, quelli che egli andava spesso a consultare. E l'abate di Robilant, col quale ha tanto parlato del Cafasso. Tutti scomparsi, lasciandogli esempi, ricordi, anche eredità quelli che per lui erano dei santi in cammino per le vie di Torino.

Adesso accade a certi giovani di parlare con lui e poi di mormorare: «Dev'essere un santo». Sulla prima linea della Chiesa torinese adesso c'è la sua generazione. C'è lui, a un'età sempre vigorosa e creativa, ma già più sensibile alle fitte del pessimismo; un po' più bisognosa dei consensi di cui a trent'anni si fa invece a meno. Il bene va fatto bene, si ripete lui. Però c'è anche urgenza di fatti compiuti. Per dissipare dubbi e stimolare il sostegno all'opera nuova, bisogna che al più presto la gente veda partire i primi missionari. Ma riecco *L'Imitazione*: «Non sei più santo per il fatto che gli altri ti lodino, né più indegno per il fatto che altri ti biasimino. Ciò che sei, sei: non serve a nulla essere considerati più di quanto tu appari a Dio. E se ti preoccupi del tuo intimo, non ti curerai per nulla di ciò che gli uomini possono dire di te» (II, 6, 2).

(Testo tratto da: *Fare bene il bene*, di Domenico Agasso sr., Edizioni Paoline, 1990)

SIGNORE, DACCI PRETI SANTI

Prete giovani, prete vecchi. Prete moderni, prete all'antica. Prete con o senza tonaca, prete in jeans, prete sciatti o eleganti. Prete lunghi-a-dire-messa, prete spicci, prete impiegati e prete operai, prete giornalisti, prete di strada, prete youtuber, prete blogger, prete manager, prete che-amano-i-soldi-e-il-lusso. Prete teologi e prete scrittori, prete biblisti e liturgisti, prete organizzatori e prete disorganizzati, prete etero e prete gay, prete carrieristi, prete intraprendenti ma-fin-troppo, prete ignoranti e prete saccenti, prete confessori e prete predicatori, prete viaggiatori e prete bugianen, prete-che-credono-nei-laici e prete-che-comandano-solo-loro. Prete-pieni-di-pretese e prete-che-si-accontentano-di-poco. Prete dittatori, prete lassisti, prete-che-non-ne-perdonano-una, prete-di-manica-larga. Prete noiosi e prete-che-ascolteresti-sempre. Prete di destra e prete di sinistra, d'accordo o contro papa Francesco (e prima d'accordo o contro Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, e giù tutti i Papi fino a san Pietro). Prete del Concilio, prete del pre-Concilio, prete del post-Concilio. Prete missionari e prete stanziali. Prete parroci e prete insegnanti, prete social, prete sempre connessi, prete conservatori, prete progressisti. Prete credenti, poco credenti, miscredenti. Prete-che-ballano-in-chiesa. Prete-che-dicono-messa-su-un-materassino-al-mare-in-costume-da-bagno. Prete-che-fanno-politica. Prete-che-soccorrono-naufraghi. Prete antimafia, anticamorra, antindrangheta, antidroga, antifascisti. Signore, dacci soltanto prete santi. È l'unico aggettivo che serve, l'unico che interessa, l'unico che attendiamo. Tutti gli altri sono un di più. Perché se un prete non è santo, che prete è?

Fra Iuri Cavallero, francescano torinese parroco a San Pietroburgo dal 2021, racconta la sua esperienza al Gruppo Nicodemo

Testimoniare Cristo nella Russia di Putin



Fra Iuri Cavallero è nato a Torino il 22 ottobre 1974 ed è entrato nella Provincia di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori in Umbria nel 2005.

Nell'inverno 2009-10 e nell'estate 2011, durante il periodo degli studi in seminario, ha vissuto un'esperienza formativa in Kazakistan che ha risvegliato la sua sopita vocazione alla "missione ad gentes".

Avendo consegnato questo desiderio ai suoi formatori, ha proseguito il cammino in Provincia fino alla professione dei voti perpetui (15.9.2012) e all'ordinazione sacerdotale (27.6.2015).

Nel 2017 il discernimento dei superiori si è concluso con il permesso di partire per il Kazakistan dove, all'epoca, i Frati Minori avevano una missione internazionale che, unita a quella in Russia, dipendeva direttamente dal loro Ministro generale. Una presenza iniziata con il crollo dell'URSS, dapprima in maniera "spontanea" e poi, via via, più strutturata. Tuttavia, proprio in quel periodo la presenza OFM nell'ex Unione Sovietica stava appunto attraversando una fase di "riassetto" e a fra Iuri venne chiesto di pazientare ancora un anno, in attesa di più precise indicazioni da parte, appunto, del Ministro generale. Nel 2018 la situazione si risolse affidando la missione dei frati in Kazakistan a una Provincia polacca e mantenendo, invece, la presenza in Russia alle dipendenze del Ministro generale. Per questo motivo venne chiesto a fra Iuri di rinunciare a

partire per il Kazakistan e se fosse disponibile a recarsi a San Pietroburgo, dove era necessario prendersi cura della comunità parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù. La "Venezia del nord" non ha nulla a che vedere con le steppe kazake ma fra Iuri, pur nella delusione, decise di accettare e di mettersi a disposizione dei bisogni della Chiesa.

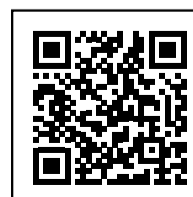
Giunto a Pietroburgo il 16 gennaio 2019 insieme al confratello Luca Baino, originario di Testona, dedicò il suo primo anno in Russia ad approfondire lo studio della lingua e alla preparazione dei documenti necessari per il permesso di soggiorno, con il desiderio di spostarsi poi in Siberia. Gli eventi andarono però diversamente: dapprima fra Luca dovette rientrare in Italia per problemi familiari, poi la pandemia e infine l'inizio della cosiddetta "Operazione militare speciale" russa in Ucraina modificarono la situazione.

Dal marzo 2021 fra Iuri è parroco del Sacratissimo Cuore di Gesù, una delle sette parrocchie cattoliche della città (sei di rito latino e una di rito bizantino), di cui si prende cura insieme al confratello Bernardin. I cattolici in Russia sono meno dell'1% della popolazione, concentrati principalmente a San Pietroburgo (dove le Messe domenicali in lingua russa, polacca, inglese, francese, spagnola, lituana sono frequentate da circa 2.500 persone in tutto) e Mosca. La chiesa parrocchiale, espropriata ai tempi sovietici e tuttora di proprietà statale, è da molti anni in restauro e

quindi i fedeli si sono dispersi nelle altre parrocchie, ma un piccolo gruppo di una dozzina di persone continua a tenere viva la comunità, che ha trovato ospitalità in un'altra chiesa.

I Frati Minori stabilmente presenti in Russia, al momento, sono soltanto 5: Iuri e Bernardin a San Pietroburgo, Corrado e Vitalij a Novosibirsk e Stefano a Ussurijsk (non troppo lontano da Vladivostok). Oltre alle parrocchie, si prendono cura di una scuola elementare e di un centro per persone senza fissa dimora o disabili. Tuttavia, da un paio d'anni, a questi impegni "ordinari", si è affiancato un compito meno appariscente ma forse ancora più importante: l'interpretazione degli eventi internazionali in corso. Infatti, nonostante la massiccia propaganda ufficiale, essa non è univoca ed è quindi sempre più importante vivere "semplicemente" da testimoni del Vangelo, chiamati a essere operatori di pace, consolazione, riconciliazione e concordia in un contesto sociale ed ecclesiale in cui, sempre più, stanno emergendo particolari fatiche, dolori e tensioni.

Fra Iuri pubblica saltuariamente sue notizie sui siti raggiungibili tramite questi due QR code



Manuale semplice per ricordarci di Dio e ritrovare noi stessi in estate

La fede non deve andare in vacanza!

Ivan Gaido

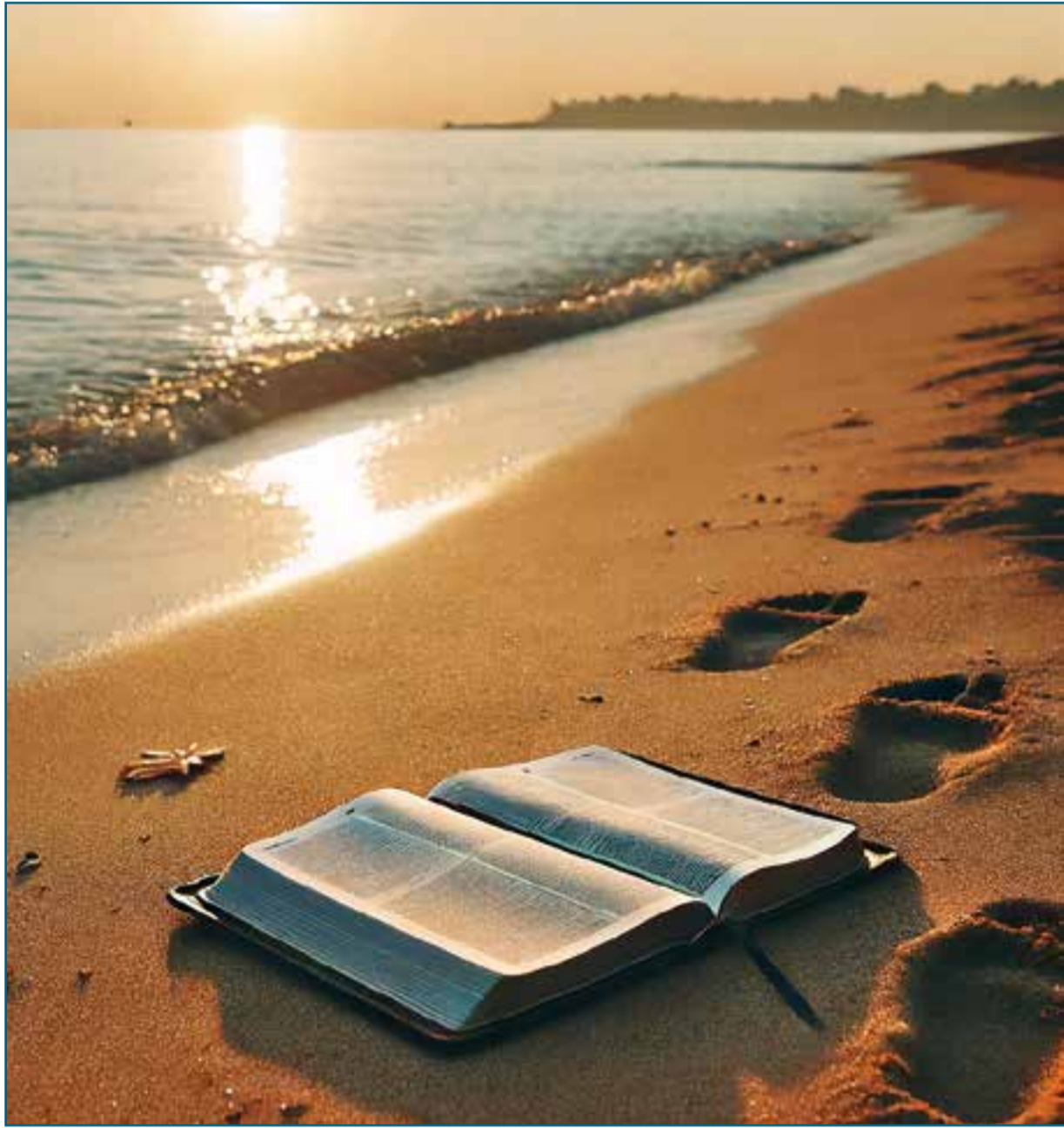
Una afosa domenica di luglio dello scorso anno, una signora al termine della celebrazione eucaristica mi dice: «A vedere la chiesa così vuota mi viene da piangere». E in effetti i banchi vuoti, l'assemblea per lo più anziana, la scarsità di bambini, ragazzi e giovani portano tanti interrogativi.

La fede non è un dovere, ma un dono d'amore.

Se si considera un dovere si rischia di portare te e anche la tua famiglia nel fosso. Restringerai al minimo la preghiera, troverai giustificazioni per non andare a messa, ti gratificherai nell'ozio e nel pensare solo alle tue emozioni da accendere sempre più. Se invece la fede è un dono d'amore, troverai sempre nuove sorprese di Dio che ti donerà giorni impregnati di bellezza, occasioni per rilanciare amicizie vere, inedite possibilità di ricevere e donare l'amore vero. Quello che ha in Dio il suo fondamento. Quello che ha a che fare con il rispetto reciproco, con la felicità degli altri, con la verità e non con le caricature dei propri comodi.

La fede chiede tempi di riposo e di silenzio in cui rientrare in noi stessi.

È paradossale che anche in vacanza siamo di corsa, affamati di tempo, incapaci



di un po' di sana lentezza. Quella che consente di gustare le cose, ascoltare le persone, riposarsi, e concedere un po' di tempo anche all'anima. Se il tempo del lavoro e della scuola è tanto intenso da non aver tempo per coltivare la nostra coscienza (cioè il luogo dove

incontrare Dio e metterci in ascolto della sua Parola che risuona nel nostro cuore) non possiamo permetterci di sciupare le vacanze. Diamoci tempo per riflettere sulla nostra vita, sui doni per i quali rendere grazie (la famiglia, il lavoro, la salute, i propri giorni, le amicizie, ecc.).

Diamoci tempo per rilanciare le nostre scelte di vita: se non si coltiva la vita di coppia, se non si dona tempo ai figli, se ci ripieghiamo solo sui nostri piaceri e mai diamo spazio a chi nella vita è meno fortunato sprechiamo l'occasione per maturare nella nostra umanità e nella

nostra capacità di vedere le cose con gli occhi di Dio. La fede muore se non è innaffiata dalla carità e dalla speranza.

Occorre trovare il tempo per andare a messa ovunque ci si trovi. E che ci sia spazio e tempo per gioire della vita e di come Dio ci sta accompagnando, ovunque. Ma occorre ricordarsi che senza carità la fede muore: se non si dà un po' di tempo per andare a trovare la persona anziana o malata, se non ci daremo la gioia di donarci gratuitamente a chi è nel bisogno, rischieremo di vivere nell'ansia di non avere tempo a sufficienza per noi stessi. Avveleneremo i nostri giorni e cadremo nell'invidia verso chi ha fatto mille altre esperienze più esotiche e più stravaganti. Se non sceglieremo di sprecare tempo amando chi non ci può ricambiare, rischieremo di rinchiuderci nella gabbia della tristezza. Solo chi ha uno sguardo pieno di speranza sa vivere il tempo come un dono che talvolta si spreca nell'amore verso chi è piccolo, povero, debole. Concedetevi il lusso di un po' di volontariato, quello spicciolo, quello del bene gratuito fatto con cuore grande. Quello del portare gli uni i pesi degli altri. E vi troverete arricchiti di nuovi amici, di nuovi fratelli, di un senso più vero della vita.

QUINDICI AGOSTO, IL GIORNO DI MARIA

La Festa dell'Assunzione è diventata per molti, semplicemente, "il giorno di Ferragosto"

Luca Colombino

Il 1° novembre dell'Anno Santo 1950, Pio XII proclamò il dogma, cioè una verità di fede rivelata da Dio, dell'Assunzione in cielo dell'Immacolata Vergine Maria. La costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* è il punto di arrivo di un percorso intrapreso nella primissima era cristiana. Infatti, già nel II sec. d.C., Leucio Carino, un pensatore cristiano che conobbe personalmente, o per interposta persona, l'apostolo Giovanni, scrive di questo avvenimento. Anche la scelta del giorno 15 agosto ha radici lontane: già nel VI sec., a Gerusalemme e dintorni, si celebrava la festa del Transito o Dormizione di Maria; questa solennità venne stabilita anche per l'occidente da papa Sergio I nel secolo successivo. Ma cosa si intende per Assunzione di Maria?

Come affermato dal n. 59 della Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, approvata nel

Concilio Vaticano II, «l'Immacolata Vergine la quale, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della sua vita, fu assunta, cioè accolta, alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale regina dell'universo, perché fosse più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte». Questo perché l'Assunta diventa effigie della risurrezione della carne, l'anticipazione di ciò che succederà a tutti gli uomini dopo il Giudizio Universale. Il corpo che era stato risparmiato dal peccato originale fu risparmiato dalla corruzione!

I fratelli d'Oriente parlano invece di Dormizione: qual è la differenza? Forse, anche in nome di un'unità dei cristiani da troppo tempo richiesta, occorre porre l'accento più sulle situazioni comuni che sulle diversità. Sia i cattolici che gli ortodossi affermano che il corpo di Maria non ha subito la corruzione, ma è transitato, con lo spirito, direttamente in Paradiso. Se proprio vogliamo cercare

una differenza formale, ma non sostanziale, possiamo affermare che per i nostri fratelli Maria è morta e poi portata in Cielo. Per noi cattolici questo non ha importanza, non si indaga sul decesso o meno, ma sul suo essere portata direttamente a Dio.

Come nel passato, anche oggi la Festa dell'Assunzione si celebra nel giorno di Ferragosto; quest'ultimo deriva dalla locuzione latina *feriae Augusti*, ovvero le ferie, il riposo di Augusto, giorni dedicati al riposo nell'Impero Romano. Un'analogia con quanto succede nella nostra epoca in cui spesso, troppo spesso, il 15 agosto ci dedichiamo al divertimento e al riposo, ma poco alla contemplazione di questo mistero mariano.

Chiediamo, quindi, alla Santa Vergine Maria Assunta in Cielo, a cui è dedicato anche il monastero abbaziale di Casanova, di guidarci al Cielo, meta che Lei, Madre del Signore nostro Gesù Cristo, ha già raggiunto.

Dio chiama a tutte le ore della vita

Mi chiamo Svetlana, sono nata a Mosca e da parecchi anni sono in Italia. Sono cittadina italiana, vivo e svolgo la mia attività lavorativa a Carmagnola. Non sono mai stata battezzata ma sempre sentivo dentro di me qualcosa che mi scaldava il cuore, lo ricercavo da tempo ma non sapevo ancora che era la fede in Dio. Ho iniziato il cammino catecumenale con Giuseppe, il mio Accompagnatore che mi ha seguito per più di un anno fino al battesimo.

Grazie alla sua grande fede che mi ha trasmesso ho scoperto l'amore verso Gesù. In questo percorso, ho sentito che è bello amare ma anche sentirsi amata perché Gesù ama tutti noi, nonostante i nostri sbagli. Sono stata inserita gradatamente in comunità con la celebrazione dei riti, grazie a don Dante. Durante la Veglia Pasquale ho ricevuto i Sacramenti insieme ad altri catecumeni, dall'arcivescovo monsignor Roberto Repole nel Duomo di Torino.

Una celebrazione bellissima e molto suggestiva che mi ha lasciata un ricordo indelebile. È stata molto emozionante l'accoglienza nella comunità parrocchiale della Collegiata la domenica di Pasqua. Sento che è iniziato per me un nuovo periodo della mia vita, con l'augurio che questo cammino sia fruttuoso come dalle parole di papa Francesco per i nuovi catecumeni.

Svetlana

PARROCCHIA
COLLEGIATA

È terminato un altro anno catechistico dai grandi numeri

PROGETTO O PERCORSO?

don Dante, parroco

Ci sentiamo ripetere in continuazione che non siamo più solo di fronte a un'epoca piena di cambiamenti, ma a un vero e proprio cambiamento d'epoca, in cui categorie interpretative, approcci teorici e metodologici del passato non sono più validi ed efficaci, sono insufficienti per comprendere la realtà.

Papa Francesco al Sinodo dei Vescovi sul tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale* ha chiarito che diventa indispensabile un cambio di rotta che ci aiuti a riconoscere, interpretare e scegliere quale è il nostro percorso di fede.

E qui bisogna fare una distinzione tra *progetto*, che è una delle parole essenziali degli ultimi anni pastorali, e *percorso*, che sta emergendo ora. All'apparenza si direbbe distinzione poco importante: cambiano i nomi ma le cose restano le stesse, ma non è così. Il progetto è qualcosa che si è prodotto e che è posto fuori di sé, si dice anche "gettare le fondamenta"; il percorso è esattamente il contrario, cioè non gettare fuori di sé



ma portare avanti insieme. Il nostro deve essere un percorso fatto insieme: bambini/ragazzi, catechisti, giovani animatori, comunità parrocchiale, scuola, sport, il mondo nel suo complesso. Quindi seconda elementare o primo anno di catechismo? Partiamo dal concetto che il catechismo non è la scuola, quindi non è obbligatorio e non ha una annata di inizio uguale per tutti. La scuola si inizia a 6 anni, il catechismo si può, anzi si deve, iniziare quando la famiglia ha preso

coscienza del fatto che vuole portare avanti un cammino di fede con il proprio figlio perché vuole inserirlo in un "percorso" fatto di incontri, e non lezioni; in compagnia di amici, e non compagni di classe; con catechisti, e non maestri; in locali che non sono le aule di scuola ma possono essere le stanze dove ci si trova per parlare di Gesù, l'oratorio dove ci si può divertire e la chiesa dove ci si ritrova per pregare e celebrare l'Eucaristia. Torniamo allora ai verbi che ci sono stati suggeriti da papa

Francesco: riconoscere lo Spirito che sta agendo intorno a noi, interpretare con la preghiera quanto riconosciuto e scegliere insieme per sperimentare il nuovo che lo Spirito ha prodotto. In conclusione di questo anno catechistico facciamo un po' di verifica partendo dai numeri: sono stati 62 gli iscritti al primo anno di catechesi, 49 quelli che hanno fatto la Prima Confessione, 65 i comunicandi e 66 i cresimandi; a questi aggiungiamo i 130 del quarto e quinto anno e gli

85 che faranno la cresima nel prossimo mese di novembre. Sono numeri che fanno girare la testa, tanti ragazzi, famiglie, catechiste, realtà diverse, belle e problematiche, gioiose e impegnative, ma tutti riuniti in una sola grande famiglia che deve imparare a percorrere insieme la strada che porta alla verità più grande, all'Amore più sincero, che ci fa dire come i primi apostoli: «Venite e vedrete». BUONA ESTATE A TUTTI! Dai vostri catechisti e catechiste.

Il saluto della Collegiata all'arciprete emerito (1948-2024)

Ventun anni con noi, sempre con noi

La Chiesa torinese ha affidato alla misericordia del Padre mons. Gian Carlo Avataneo, di anni 76, deceduto nella mattina di venerdì 8 marzo 2024 alla Casa del Clero "S. Pio X" di Torino. Mons. Giancarlo era nato il 25 febbraio 1948 a Poirino ed era stato ordinato il 21 settembre 1972. In Diocesi ebbe numerosi incarichi. Svolse servizio di vicario parrocchiale a S. Giuseppe Artigiano a Settimo Torinese (1972-73), S. Teresa di Gesù Bambino a Torino (1973-79), Santi Giovanni Battista e Remigio a Carmagnola (1979-83), Santi Pietro e Paolo Apostoli a Carmagnola (1983-88). Nello stesso periodo, dal 1979 al 1988, fu insegnante di religione

in alcune scuole medie private a Carignano e Carmagnola. In seguito fu parroco ai Santi Pietro e Paolo Apostoli - Santena (1988-1997) e alla Collegiata dei SS. Pietro e Paolo Apostoli - Carmagnola (1997-2018), divenendone Canonico effettivo ed esercitando al contempo l'incarico di assistente religioso all'Ospedale S. Lorenzo - Carmagnola - A.S.L.TO5. Fu anche assistente ecclesiastico di alcune associazioni, tra cui l'O.A.M.I. Opera Assistenza Malati Impediti - Carmagnola (2000-2018). Per undici anni (2001-2012) fu vicario episcopale territoriale per il Distretto Sud-Est. Negli stessi anni fu membro del Consiglio Pastorale diocesano

(2008-2012) e del Collegio dei Consultori (2009-2013). In seguito, per cinque anni (2012-2017), fu moderatore dell'Unità Pastorale n.53 - Carmagnola e, per un anno (2018-2019), rettore della Madonna dei Fiori - Bra (CN). Il 20 marzo 2010 era stato insignito del titolo di cappellano di Sua Santità. Egli ha dedicato la sua vita al servizio di Dio e della nostra parrocchia, portando la Parola e amministrando i sacramenti con amore e dedizione. grande disponibilità e il suo totale servizio alla missione sacerdotale e la sua capacità di stare in mezzo alla gente per ascoltare e condividere la vita dei suoi parrocchiani. Vogliamo esprimere la nostra

gratitudine per tutto ciò che ha fatto per noi. Don Giancarlo ci ha guidato spiritualmente, ha celebrato le liturgie con passione e ha condiviso la sua fede con umiltà. Le sue parole e il suo esempio hanno ispirato molte anime e continueranno a farlo. Ha fornito alla parrocchia ottime, nuove e funzionali strutture pastorali (Oratorio, Icona) l'Eremo, il teatro Elios. Ricordiamo le sue splendide liturgie, la sua disponibilità ad ascoltarci e la sua prudenza nel consigliarci. La sua presenza nella nostra comunità è stata un dono prezioso. Don Giancarlo, per problemi di salute, è stato ospite della casa del Clero di Torino, ricordando Carmagnola, a cui rimase legato intensamente anche per la sua profonda devozione all'Immacolata. Ora, don Giancarlo riposa tra le braccia dell'amore infinito di Dio. Preghiamo affinché possa esultare per sempre nella litur-



Don Giancarlo, arciprete dal 1997 al 2018.

gia celeste. Chiediamo a Dio di confortare coloro che sono stati toccati dalla sua vita e dal suo ministero. Che possano trovare conforto nella promessa di vita eterna. Ringraziamo don Giancarlo per tutto ciò che ha fatto e continueremo a portare avanti il suo esempio di fede e servizio. Che il Signore lo accolga con gioia nel suo regno. Con affetto e gratitudine, la Comunità Parrocchiale.

PARROCCHIA
COLLEGIATA

■ Gruppo Nicodemo in gita

Anche quest'anno abbiamo concluso il cammino del gruppo Nicodemo con la gita parrocchiale al Sacro Monte d'Orta e all'Isola di san Giulio martedì 14 maggio. Anche se il tempo era incerto, l'opportunità di visitare il Sacro Monte e di poter pregare con le monache benedettine dell'Isola di San Giulio è stato un momento arricchente nella fraternità tra noi, nel conoscere luoghi sacri ricchi di storia, nel ritemprare la fede, la speranza e la carità.



Le riunioni del Consiglio Pastorale a novembre 2023 e a febbraio 2024

A che punto è la nostra parrocchia?

Nelle periodiche riunioni (tenutesi in data 13 novembre 2023 e 5 febbraio 2024) il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è posto, tra l'altro, l'obiettivo di procedere a una verifica delle molteplici attività pastorali della parrocchia Collegiata.

Per quanto riguarda il catechismo, tutto sembra procedere bene, i genitori sono soddisfatti, la messa del sabato pomeriggio dei ragazzi è abbastanza frequentata, ci sono chierichetti che a turno vengono a fare i ministranti e si cercano occasioni per aggregare i giovani con varie iniziative in particolar modo in oratorio. Purtroppo, però, è sceso il numero dei ragazzi che si iscrivono al catechismo; si tratta di un problema comune a molte parrocchie e che, forse, bisognerebbe affrontare anche in sede di Unità Pastorale, in quanto è sempre utile aprire lo sguardo oltre la nostra comunità.

Per la Caritas c'è stata la raccolta del banco alimentare con i giovani nei supermercati, è continuato il mercatino e si è tenuta la cena della solidarietà di sabato 16 marzo presso la sede degli alpini. La Caritas continua a distribuire generi alimentari due volte al mese, seguendo una cinquantina di famiglie, per la maggior parte extra comunitarie,

nonostante che dalla raccolta del Banco Alimentare si abbiano sempre meno prodotti. Sono state evidenziate alcune problematiche collegate con l'orario delle messe; in particolare, la messa del sabato alle 16,30 sembra andare a discapito della messa domenicale delle 11,15 che dovrebbe essere quella dei giovani e dei bambini. Per aumentare la presenza dei giovani sarebbero forse necessari maggiori stimoli da parte, tra l'altro, degli animatori e dei catechisti. Il Gruppo Nicodemo continua la propria attività ma, oltre alle iniziative parrocchiali, come il corso biblico, sarebbe

utile invitare persone che tocchino argomenti attuali che interessano tutti; in quest'ottica è stato invitato a un incontro fra Iuri che ha parlato della propria testimonianza di fede in Russia.

Il Consiglio conviene sul fatto che l'attività che ha dato la maggiore spinta è stato l'oratorio, che ha molto ampliato la sua offerta aggiungendo al classico "doposcuola" l'incontro settimanale con i meno giovani, le cene aperte a tutte le fasce di età e gli incontri mensili con le famiglie.

Il Consiglio ha anche riflettuto sui contenuti del convegno interdiocesano "Il Cen-

tro eucaristico. Esperienze a confronto e prospettive per il futuro", che si è svolto il 20 gennaio 2024, presso il Centro congressi Santo Volto in Torino, promosso dagli ambiti pastorali dell'Area Annuncio e Celebrazione dell'Arcidiocesi di Torino e dalla diocesi di Susa.

È stato un momento di ascolto e di confronto sulla celebrazione eucaristica domenicale nella prospettiva indicata da mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, nella sua lettera pastorale di luglio 2023: «Perché si possa parlare di comunità cristiana è indispensabile che

ci si incontri nel giorno del Signore nella celebrazione eucaristica e che si viva la festa di questo incontro e di questo giorno».

Per quanto riguarda invece la pastorale catechistica l'incontro con il vescovo a Torino è andato bene; ha dato indicazioni e parole di speranza: non bisogna perdersi di coraggio e si deve avere fiducia e credere che Gesù aiuta sempre; occorrono incontri ben preparati con dei progetti precisi; la diocesi vuole abbreviare il cammino catechistico a quattro anni, fino alla quinta elementare; sono previsti due incontri con i catechisti.

I Gruppi di Ascolto nelle case in Quaresima

In questo momento di grande, forte deriva, l'ascolto della Parola di Dio nelle case deve farsi preghiera.

E quale migliore preghiera dell'ascolto comune, di aiuto reciproco nell'ascolto.

Questa esperienza è riproposta dalla nostra parrocchia in continuazione della raccomandazione contenuta nella lettera apostolica di papa Francesco *Aperuit illis* del 30 settembre 2019, che stabilisce il 21 gennaio la domenica della Parola. Per piccoli gruppi, 8-10 persone, ospitati nelle case, per ascolto comunitario, con un animatore: come tale sono stato nello stesso condominio di via Einaudi, ospitato da una famiglia diversa dallo scorso anno, incontrando in larga parte le stesse persone.

Allietati dalla coppia di giovani sposi, già incontrata, rallegrati di incontrarli nuovamente e di vedere in braccio ai

genitori il bimbo nato, che avevamo visto nel grembo della madre.

Ci ha accompagnati il profeta Elia:

1° incontro (1 Re 17, 1-16) **La fede di Elia e la missione di Israele;** 2° incontro (1 Re 17, 17-24) **Il Dio di Israele, salvezza per tutti;** 3° incontro (1 Re 18, 1-19) **Il Signore non abbandona mai il suo popolo.**

La maggioranza, per non dire la totalità, dei presenti erano donne.

Sono comprensibili impegni, difficoltà e la fatica della sera. E le alternanze nella presenza in casa.

Faccio comunque un appello: nella lettura sacra e preghiera comune nelle case non vi è nulla di diminuento, anzi vi è forza.

Gianpiero M.

Dalla Caritas un appello pressante per trovare nuovi collaboratori generosi

CERCANSI GIOVANI VOLONTARI

La nostra Caritas nel 2023 ha consegnato 1552 borse, contenenti beni di prima necessità (pasta, sugo, olio, latte, zucchero, tonno, biscotti, ecc.) assistendo 89 nuclei familiari per un totale di 247 persone. Ma da dove provengono questi prodotti? Principalmente dal Banco Alimentare, dalle offerte in denaro con il quale si acquista quanto manca, e dai cestoni che vengono messi in chiesa l'ultima domenica di ogni mese. Vi ringraziamo per questo gesto di solidarietà e vi esortiamo a perseverare, perché solo unendo le forze possiamo continuare a offrire questo servizio. C'è poi la raccolta al cimitero, in occasione della festa di Tutti i Santi e in ricordo delle persone che ci hanno preceduto nella Casa del Padre, che nel 2023 ammonta



a € 2.660, cifra che viene suddivisa tra la Collegiata, le parrocchie di San Bernardo e di Salsasio, e il centro di ascolto Il Samaritano.

Adesso parliamo del gruppo del mercatino che allestisce la bancarella al mercato dell'usato che si svolge la seconda dome-

nica del mese, grazie alla generosità di tutti.

Assolutamente eterogenea è la mercanzia trattata: piatti, bicchieri, stoviglie varie, abiti smessi, scarpe, giocattoli, libri. In questa miscellanea, alcune cose che si ritengono improponibili, trovano comun-

que prima o poi un acquirente. Il nostro gruppo ha necessità di forze nuove, per questo si chiede la disponibilità di qualche giovane che abbia voglia di impegnarsi in questa avventura, sapendo che si lavora, ma ci si diverte anche, si conoscono un sacco di persone e a volte si incontrano personaggi veramente interessanti. Nel 2023 il totale raggiunto tra articoli venduti e offerte è stato di € 4.065 ed è stato suddiviso tra le nostre suore di Maria Vergine Immacolata, le suore francescane, don Douglas in Kenya, Terra Santa e la nostra Caritas.

Da tutti i componenti dei nostri gruppi un grazie di cuore e, per favore, non ci abbandonate!!!!

Gruppo Caritas

I CAVALIERI ERRANTI PROTAGONISTI DEL GREST

Anche quest'anno siamo pronti per partire con le nostre proposte estive!

Il Grest è iniziato il 10 giugno, accogliendo più di 200 ragazzi per 4 settimane! Il titolo dell'anno è "Cavalieri erranti" e in compagnia dei personaggi di Don Chisciotte e Sancho Panza i bambini impareranno l'importanza del credere e perseguire i propri sogni.

Tanti giochi e attività allietteranno i pomeriggi, grazie ai super animatori che anche quest'anno sono pronti a tenere compagnia ai ragazzi!

Ogni giovedì inoltre è prevista una gita in piscina, in un grande parco acquatico, per rinfrescarsi un po' e trascorrere in allegria una bellissima giornata di sole. Non mancheranno i balli, i canti e la preghiera, per tornare a casa felici e con un cuore più grande.

L'Eremo invece si terrà dall'8 al 14 luglio e accoglierà decine di bambini pronti a fare una nuova esperienza di gioco e preghiera. Il campo sarà così diviso: dall'8 all'11 ci saranno i ragazzi delle medie, mentre dall'11 pomeriggio al 14 i bambini delle elementari. Il tutto si concluderà domenica 14 luglio con un pranzo condiviso. Non mancate!

PARROCCHIA
COLLEGIATA

Eletto a gennaio il nuovo Consiglio, che resterà in carica per quattro anni UN ORATORIO CHE SIA CASA DI TUTTI

Nella serata di sabato 27 gennaio, in occasione della polentata, è stato eletto anche il nuovo Consiglio di Oratorio, il cui mandato durerà per i prossimi quattro anni.

Il C.D.O. è un organo dell'Associazione "Oratorio Santi Pietro e Paolo - APS" che si riunisce una volta al mese ed è composto da 9 parrocchiani che si sono resi disponibili a rivestire il ruolo di consiglieri, mettendo a disposizione dell'Oratorio, e quindi di tutti, un po' del loro tempo e delle loro competenze, guidati spiritualmente, e non solo, da don Dante e da suor Anjiolina.

Compito del Consiglio di Oratorio è principalmente quello di curare e vigilare l'andamento della vita e delle attività dell'Associazione, il che comporta prendere decisioni circa la gestione degli spazi e della struttura di corso Sacchirone 34, valutare e armonizzare le attività da svolgere e, più in generale, affrontare le sempre nuove necessità e sfide cui l'Oratorio è chiamato a rispondere, nel rispetto dei principi e dei valori cristiani. L'obiettivo è quello di rendere l'Oratorio sempre di più la casa di tutti, ove ciascuno possa sentirsi accolto e coinvolto. Per questo il Consiglio ospita, du-



rante le proprie sedute, rappresentanti di vari ambiti, in modo da poter riflettere sui diversi bisogni e accogliere sempre nuove proposte che possano abbracciare tutti i settori e le realtà della nostra comunità, famiglie, giovani e adolescenti, lo sport, la liturgia, le squadre di manutentori, il Consiglio economico. Piccoli grandi traguardi che si sono concretizzati nell'ultimo anno sono: il consolidarsi dell'apertura settimanale, nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato per i ragazzi con possi-

bilità di svolgimento compiti e poi gioco libero e/o attività organizzate; mentre il mercoledì è dedicato ad accogliere adulti e anziani per un caffè, il gioco delle carte, laboratori e scambiare delle chiacchiere.

Grande ritorno è il bar che, grazie alla preziosa disponibilità di un gruppo di mamme, torna ad essere disponibile in tutti i giorni di apertura dell'Oratorio con bibite e snack dolci e salati.

In vista delle iscrizioni alle attività estive (Grest, Eremo, campi, gite) il Consiglio di Oratorio ha,

inoltre, promosso l'introduzione della modalità di pagamento tramite Satispay business, che consentirà alle famiglie di effettuare transazioni in sicurezza senza la necessità dei contanti.

Sempre nell'elenco delle belle novità, si colloca la stesura di varie convenzioni tra l'Oratorio e alcune attività commerciali del centro città (per sapere l'esatto elenco controllare le bacheche o i siti social) che consentono a chi esibisce la tessera NOI Torino di accedere a sconti o offerte speciali.

La tessera NOI permette ai soci di aderire alle numerose attività che l'Oratorio propone, di partecipare a servizi e iniziative di promozione sociale, garantisce la copertura assicurativa, ma permette soprattutto di sentirsi parte di un gruppo, di una comunità, di una rete che si intreccia sviluppando le relazioni su tutto il territorio.

Il Consiglio di Oratorio, però, non può nulla senza i parrocchiani e, perché l'Oratorio sia davvero casa di tutti, tutti dobbiamo sentirci coinvolti, grandi e piccoli.

Quindi un grande in bocca al lupo ai nostri consiglieri e un arrivederci ai prossimi eventi.

EREMO DALLE GRANDI NOVITÀ

La Casa Alpina dell'Eremo, nonostante la scarsità dei volontari che si prestano a svolgere le manutenzioni ordinarie al fabbricato, agli impianti e al parco e le poche presenze registrate lo scorso anno, si sta preparando ad ospitare i ragazzi impegnati in attività spirituali e ludiche e gli adulti che vorranno trascorrere giornate serene in un ambiente amichevole e benefico.

Per migliorare la qualità del servizio, gli ospiti grandi e piccoli troveranno quest'anno alcune interessanti novità.

Prima di tutte, grazie alla collaborazione offerta gratuitamente dall'architetto Morena Osella, tre camere, di cui due ritinteggiate, e tre camerette sono state rammodernate con la completa sostituzione degli arredi.

Inoltre trenta materassi e cuscini, realizzati con materiale ignifugo e antiacaro, sostituiranno quelli fino ad ora in uso. Infine la ristorazione è stata affidata a una ditta di catering che serve le scuole di Cuneo, Busca e Savigliano oltre a numerose aziende dei loro territori.

A pranzo e cena saranno serviti un primo, preparato presso la cucina della Casa Alpina, un secondo con contorno e la frutta. Nei giorni festivi e per coloro che, su prenotazione, vorranno trascorrere una giornata all'Eremo, il menù sarà completato dall'antipasto e dal dolce.

La colazione sarà invece curata da personale volontario.

Sia la parrocchia Collegiata sia i volontari auspicano che la cura nella gestione dell'Eremo e gli interventi realizzati contribuiscano ad incrementare il numero delle presenze.

Si ricorda inoltre che per il soggiorno degli adulti è indispensabile la pre-iscrizione presso l'ufficio parrocchiale poiché, nel caso in cui le richieste fossero insufficienti, non sarà possibile organizzare alcun servizio e sarà anche annullato l'ammodernamento di altre camere.

IL VIAGGIO PARROCCHIALE IN VENETO

PELEGRINI NELLA BELLEZZA E NELLA SPIRITUALITÀ

Il consueto pellegrinaggio parrocchiale quest'anno ha toccato le città di Vicenza, Padova la laguna veneta e, sulla via del ritorno, Mantova. La gradita e funzionale alternanza di pause di raccoglimento nei luoghi di devozione e di spiritualità con momenti di rilassato svago turistico nelle città d'arte



ha contribuito efficacemente alla buona riuscita del viaggio, che ha raccolto la vivace comitiva di una trentina di parrocchiani. Il programma di quattro giorni, dal 13 al 16 aprile, ha regalato autentiche emozioni: Vicenza, con sosta al santuario della Madonna di Monte Berico, il Brenta da villa Malcontenta a Dolo alle insuperabili architetture palladiane, e poi Padova, la Basilica del Santo e la celebrazione della messa nel santuario di San Leopoldo. La laguna veneta, con tappe di

grande interesse nell'isola di San Lazzaro degli Armeni, a Torcello, a Burano ed infine nell'isola di San Francesco del Deserto, autentica oasi di spiritualità francescana. Simpatico l'impegno che ne è seguito di inviare piantine del peperone di Carmagnola per corrispondere alla amabile ospitalità di frate Carlo. Ultimo giorno

visita alla Mantova ducale e al santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie nei pressi di Curtatone. Lo svolgersi sereno e piacevole di queste giornate ha sicuramente giovato all'anima, ha contribuito a rafforzare il sentimento di comunità, ha favorito nuove amicizie e ha suscitato in tutti sincero rimpianto e desiderio di replica il prima possibile.

Piero P.

CPAE

PARROCCHIA
COLLEGIATA

ORARI E CONTATTI

telefono/fax 011.30 19 805

mail parr.collegiata.carmagnola@diocesi.torino.it

ORARIO Ss. MESSE

FERIALE: ore 8,30 e ore 18

MERCOLEDI ore 8,30 - ore 18 alla Misericordia

SABATO E VIGILIE: ore 18 FESTIVO: ore 8,30 - 10 - 11,15 - 18

LITURGIA DELLA PAROLA: ore 9 al Cottolengo

DEFUNTI dal 10/11/23 al 25/5/24

Genti Chiaffredo

Albertino Anna Maria

Bertero Pietro

Montanaro Vittorio

Burzio Giorgio

Chiesa Maddalena

Saroglia Antonio

Giuffrè Giuseppe

Musso Franca

Boschero Graziella

Oddenino Pierluigi

Notaris Vittoria

Rabbone Stefano

Terenziani Odisseo

Campesi Paola

Capello Giuseppe

Ortu Giuseppina

Vaschetti Maria

Nicola Marta

Arcuri Tommaso

Battista Maria

Sanita' Anna

Bertero Maddalena

Bertola Antonio

Barone Fiorella

D'auria Domenico

Dal Seno Germano

Pesce Elsa

Pozzebon Alfredo

Secco Aldo

Gerlotto Palmira

Binello Roberto

Lopreiato Giuseppe

Turletti Ermanno

Cerutti Alex

Baravalle Giuseppina

Antonoli Lorella

Sapienza Adriana

Michelis Elio

Chiamello Aldo

Rinaudo Maria Teresa

Ronco Francesco

Santinelli Giulio

Mons. Avataneo

Giancarlo

Bufano Luigi

Pautasso Maria

Osella Giovanni Battista

Morielli Domenico

Massarengo Giuseppe

Bellonio Lucia

Sordello Ines

Pedio Giuseppe

Cimino Iolanda

Vaschetti Anna

D'antonio Rosa

Cominetti Stefano

Zappino Rosa

Arona Maria Domenica

Gallo Giuseppina

Dearca Maria Efisia

Petronio Margherita

Demichelis Dante

Gigliotti Costanza

Gonella Piera

Castagnotto Luigina

Spagnolo Giovanni

Zilio Rita

Selmi Franco

Cavretti Bruna

Accossato Caterina

Bonetto Margherita

Castellino Franco

Quaglia Francesca

Odierno Ida

Lionello Luigia

Lagrotteria Francesco

BATTESIMI dal 10/11/23 al 25/5/24

Ungureanu Maya Vanessa

Gizzi Belmonte Nicole

Spina Matilde

Porte' Vittoria

Casole Edoardo

Marchetta Edoardo

Rosa Martina

Longo Arianna

Martini Vittoria

Caviglia Cufaro Samuele

Leone

Pastorelli Beatrice

Brandino Matilde

Bortone Andrea

Sharma Vigliaturo Gioele

Pirrello Miriam

Damilano Gabriele

Devito Giulio

MATRIMONI

Bortolan Luca e Becchis Elena

Concluso il cammino con gli adolescenti

Un anno ricco
di legami e ricordi

Come ogni anno, i nostri gruppi adolescenziali hanno iniziato il loro cammino in ottobre, pronti per un'altra avventura di crescita e condivisione. Ogni gruppo, durante l'anno, ha trattato una tematica specifica che gli animatori hanno ritenuto importante e vicina ai ragazzi, affrontando argomenti che hanno stimolato riflessioni profonde e momenti di confronto costruttivo.

Le new entry, i ragazzi del 2010, hanno preparato con grande entusiasmo e impegno un fantastico spettacolo, che è stato messo in scena il 31 maggio, dimostrando talento e creatività.

Gli animatori, nel corso dell'anno, hanno seguito un percorso di formazione con il vescovo Roberto Repole, arricchendo le loro competenze e il loro spirito di servizio, per poter accompagnare al meglio i ragazzi nel loro percorso. Questo impegno formativo ha rappresentato un'occasione di crescita anche per gli adulti, rafforzando il loro ruolo educativo e comunitario.

Molti ragazzi, inoltre, hanno dedicato del tempo prezioso pre-



stando servizio in Oratorio durante la settimana. Hanno intrattenuto i più piccoli con giochi e attività, e hanno offerto supporto con i compiti scolastici, dimostrando un forte senso di responsabilità e solidarietà.

Cosa dire? Come sempre, è stato un anno ricco di esperienze ed emozioni per animatori e animati. Ogni momento condiviso ha contribuito a costruire legami profondi e a creare ricordi indimenticabili.

L'esperienza non finisce qui: all'orizzonte ci sono ancora i campi estivi, che si terranno in agosto! Sarà un'altra occasione per vivere insieme momenti di crescita e divertimento, immersi nella natura e nella compagnia reciproca.

Purtroppo, quest'anno sarà il gruppo del 2006 a salutarci. Con un po' di malinconia, ma anche con tanta speranza che sia solo un arrivederci, ci diamo appuntamento all'anno prossimo, pronti per nuove avventure e nuove emozioni!

Lorenzo e Animado

I giovani insieme all'Iconà dal Giovedì santo alla notte di Pasqua

UN ALTRO MODO DI VIVERE IL TRIDUO

Spiegare cosa sia il Triduo con le parole è complicato. Si può dire che è un'esperienza di vita comunitaria, che continua a ripetersi da oltre dieci anni. Oppure che dal pomeriggio del Giovedì Santo alla notte di Pasqua del sabato Iconà diventa la casa dei giovani della parrocchia, luogo di studio, gioco, attività, preghiera e riposo.

Oppure ancora che è una proposta pensata e organizzata da un'équipe di giovani per tutti i giovani dai 18 ai 30 anni, una quindicina circa quest'anno.

Per il resto, il Triduo va vissuto. Tutto o solo in parte, secondo i tempi dettati dal lavoro e dalla routine quotidiana. Chi può si trasferisce in Iconà già dal giovedì, per predisporre i locali e creare il clima. Gli altri arrivano la sera, come si fa dopo la lunga giornata, e vengono accolti dal gruppo come in famiglia. Si mangia insieme, si condivide, si sbrigano le piccole faccende domestiche. Poi, sempre insieme, è tempo di vivere i momenti più intensi dell'anno liturgico: quell'unica grande celebrazione, dalla messa *In Coena Domini* fino alla Veglia del Sabato



Santo. Le giornate sono scandite da preghiera, studio, svago e da un percorso di riflessioni e testimonianze che aiutano a calare nella propria vita la Parola e i riti della liturgia pasquale.

Ogni giovane ha i propri motivi per partecipare. C'è chi lo trova il modo più efficace per allontanare i tanti rumori

del quotidiano e mettere al centro la Pasqua. Chi cerca un momento di stacco dalla normalità, per fare luce sulla propria vita e il proprio cammino. E chi invece non vede l'ora di stare con i propri amici o provare ad approfondire relazioni nuove. Al termine del Triduo, dopo l'esplosione della festa la notte di Pasqua, rimane sempre la gioia di aver vissuto giorni pieni di incontri, risate, condivisioni. Resta quella carica che, una volta ritornati alle proprie case, darà una nuova scossa alla vita quotidiana. Ma soprattutto, anno dopo anno, si riscopre la bellezza di trovarsi tra giovani di età, vite e percorsi diversi con la voglia di camminare insieme.

Jacopo C.A.

IN ORATORIO SI È FATTO IL "PIENO DI VITA"

Si è appena concluso un anno "Pieno di Vita", proprio come il motto che ha accompagnato questo anno oratoriano. Ogni settimana dopo aver fatto la formazione quotidiana gli animatori hanno spalancato le porte dell'oratorio pronti a giocare, pregare e fare i compiti con bambini e ragazzi dalla prima elementare alla prima superiore. L'oratorio non è stato un semplice "doposcuola" ma gli animatori hanno lavorato per offrire alla comunità tanti momenti da trascorrere insieme. Sono stati festeggiati i Santi, Natale e Carnevale, partecipando anche alla sfilata dei carri cittadina. Grande successo hanno riscontrato le cene animate con la partecipazione di tutte le fasce d'età. Nel corso dell'anno gli animatori si sono ritrovati in due ritiri dove hanno potuto fare formazione, programmare tutti gli eventi e arricchimento spirituale. Non sottovalutiamo il mercoledì dedicato ai "diversamente giovani" che in vari modi e attività hanno dimostrato i loro talenti. Quest'anno è sbocciato un altro progetto: "Famiglie insieme" come incontro mensile. I fondi ricavati dalle cene e dalla lotteria delle uova di Pasqua hanno permesso di finanziare attività pastorali e agli animatori di frequentare un corso di formazione a Torino organizzato dalla diocesi in collaborazione con la "NoiTorino". L'augurio è di proseguire questo cammino ricreativo e formativo negli anni a venire.

Suor Anjolina, Chiara e gli animatori



FESTA A SORPRESA PER I 50 ANNI DI DON IOSIF

Il 12 aprile in occasione del compleanno di don Iosif i suoi parrocchiani di Salsasio, Casanova, Vallongo, Tuninetti e Tetti Grandi hanno organizzato una festa a sorpresa per festeggiare il grande traguardo dei suoi primi 50 anni.



PARROCCHIA
SALSASIO

Celebrazioni in ricordo dei momenti più tragici della storia locale

GLI INCENDI DEL 1799 E DEL 1944

Salsasio ricorda quest'anno gli anniversari dei due grandi incendi del 1799 nel 225° anniversario, e del 1944 nell'80°. Il primo è stato ricordato il 29 maggio nella casa della famiglia Zerbotto-Mana, un tempo il convento del borgo, luogo simbolo di quell'avvenimento. La casa ex convento è in via Torino 120, nel cuore del borgo, e sulla facciata custodisce la prestigiosa statua della "Madonna del borgo" di cui una copia è visibile sulla facciata del complesso "I Salici" in via Mussetti 22. È stata posata una corona d'alloro sul muro esterno, sulla lapide che ricorda la tragedia.

Il secondo evento riguarda l'incendio appiccato al borgo come rappresaglia da parte dei nazifascisti, a seguito di uno scontro con dei partigiani avvenuto il 25 luglio 1944, 80 anni fa.

Sono in programma una serie di iniziative organizzate da un comitato nato apposta per questo importante anniversario.

Ecco le storie dei due grandi incendi.

13 MAGGIO 1799

I fremiti della rivoluzione francese giunsero anche a Carmagnola, dove venne issato l'albero della libertà, ma il grande entusiasmo popolare non portò a rivolte armate come in altri luoghi.

Tutto cambiò però dopo la partenza per l'esilio del Re avvenuta tra il 9 ed il 10 dicembre 1798.

Il predominio francese portò povertà in molte famiglie e produsse sollevazioni.

Anche i contadini locali sobillati da nobili, frati e preti (tra cui il canonico Gaetano Filipponi) cercavano di ribellarsi perché stanchi delle vessazioni dei francesi verso i quali nutrivano un odio mortale.

All'inizio del 1799 transitavano sulle strade di Salsasio (attuale via Torino) le truppe francesi in ritirata verso Nizza, sconfitte dagli austro-russi.

Molti borghigiani illusi concepirono il proposito di assalirli e depredarli.

Dapprima un commissario francese di passaggio venne ucciso e derubato di 30 mila lire, poi un drappello di 20 soldati dovette cedere armi e cavalli. La compagnia di militari inviata sul posto fu inoltre sconfitta e 70 prigionieri vennero trattenuti prima presso il Convento di Salsasio (attuale casa in via Torino di proprietà della famiglia Zerbotto-Mana) e poi consegnati al Sindaco.

Alla vigilia di Pentecoste i contadini salsasiesi misero ancora in fuga circa 300 soldati francesi, uccidendo e spogliando anche quelli che si arrendevano.

Il 13 maggio 1799 si radunarono presso il Convento di Salsasio ben 6 mila persone provenienti anche dall'astigiano.

I rivoltosi erano il doppio del nemico: i francesi giunti a Carignano da Torino erano infatti 3 mila tra cui mille soldati di Pinerolo, mille francesi e mille valdesi detti "Barbetti".

I rivoltosi erano armati di 500 fucili e di roncole, tridenti e falci.

Presso il Convento venne celebrata la Messa dal Padre Guardiano che con un discorso eccitò gli insorti a combattere per la difesa della religione sostenendo che i caduti sarebbero stati dei martiri.

Nel primo pomeriggio la turba dei 6 mila, preceduta da un frate con la croce inalberata mosse verso Fortepasso. Le truppe francesi capitanate dal generale Fraissinet in-



viarono intanto una lettera ai rivoltosi promettendo in cambio della deposizione delle armi, il perdono.

Gli insorti risposero in modo negativo e andarono verso il nemico. I francesi retrocessero per attirare i nemici davanti alle artiglierie che scaricarono tre colpi uccidendo decine di uomini a cui seguì una carica della cavalleria. I rivoltosi si ritirarono fino alle prime case di Salsasio (attuale piazza G. Bella) dove si trincerarono e resistettero per quattro ore mentre le campane della chiesa parrocchiale suonavano a martello. Alle nove di sera i francesi riuscirono ad entrare nella borgata sparando con fucili e cannoni. Furono colpiti dalle cannonate anche il campanile e le campane che quindi smisero di suonare, la porta della chiesa fu abbattuta. Vennero deturpati gli altari, bruciate le icone, i banchi e il tetto e distrutto il Battistero. Non venne risparmiato nulla: saccheggiate infatti tutte le case, messe a ferro e fuoco case, pagliai, fienili e tettoie.

Anche il Convento venne preso a cannonate e bruciato, ne rimase illesa solamente la statua della Madonna Annunziata (ancor oggi presente nella facciata della casa-convento), che venne infatti ritenuta miracolosa con tanto di processioni e pellegrinaggi che venivano fatti sino all'inizio del Novecento.

Alla fine si contarono 135 case arse e distrutte e danni per 141 mila e 390 lire. Ma il numero più spaventoso fu quello dei caduti, ben 30 circa tra francesi e valdesi e oltre 400 tra i rivoltosi di Salsasio e non.



25 LUGLIO 1944

Testimonianza di Lucia Becchio, moglie di Bartolomeo Pettiti.

La casa è invasa dai repubblicani che mettono ogni cosa a soqquadro. Uno di questi ragazzi, da un lato incoraggia mio marito a prepararsi per uscire, dall'altro mi consiglia di racimolare le cose che ci possono essere d'aiuto per i prossimi giorni. Mentre corro per andare nella stanza del primo piano un altro repubblicano mi segue, mi afferra, mi mette spalle al muro, puntandomi al petto un'arma e dicendo: ferma o Kapùt! Rispondo: povera Patria nostra! Tanti giovani robusti e armati osano affrontare una mamma ormai anziana e a mani vuote! E la vostra mamma dove sarà a quest'ora? Anche lei sarà indifesa? A queste parole fugge in una stanza dove i suoi compagni si accapigliano per aprire una scatola di cartone, fino a quando questa si strappa lasciando cadere tanti piccoli indumenti: camicini, golfini, cuffiette, baverini, fascette ombelicali, ecc... A quella vista fuggono in disordine, come se racchiusi in quella scatola ci fossero stati degli ordigni che scoppiassero sotto i piedi.

Intanto ci viene dato l'ordine di uscire in strada... e qui assistiamo al primo fuoco. Siamo testimoni dello sfondamento del portone della casa dei fratelli Giuseppe e Margherita Ogliino. Incendiano chi il grano ammucchiato sotto le tettoie, chi il fieno che sporge dal fienile, chi i canapoli per le serre dei peperoni e tutto quello che può essere incendiato. I bovini terrorizzati fuggono dalla stalla e corrono per l'aia sbuffando e tirando calci. Mentre le fiamme iniziano a divampare a casa Ogliino, un'automobile si ferma davanti al portone e vi vengono caricate due damigiane di circa 15-20 chili. Una volta carica la macchina riparte verso Torino. Sapò in seguito che molto probabilmente si trattava del ministro Pavolini, comandante repubblicano.

Dal centro del Borgo sta arrivando una vecchia macchina per spegnere il fuoco, tirata da un certo Tuninetti detto Malòt; noi cerchiamo di aiutarlo per quanto possiamo. Giungono altri camion militari; un soldato settentrionale mi chiede se sono testimone oculare. Rispondo affermativamente ma, non distinguendo le divise militari, non so indicare chi sia stato ad appiccare il fuoco. Tutta questa marmaglia si dirige, allora verso il centro del Borgo. Noi due Pettiti siamo passati quasi inosservati perciò, dopo un certo periodo di tempo penso che sia il momento di squagliarsela e ci dirigiamo verso la ferrovia in cerca dei bimbi piccoli. Attratti dai pianti di donne e bambini, riusciamo a trovarli in un ciabòt in regione Casaie. Nel frattempo qualche repubblicano entra nella nostra casa deserta e tenta ancora di appiccare il fuoco al grano, che in mattinata non era stato notato. Ma grazie alla suppliche di nonna Pinòta Festa desiste.

Ecco le proposte per l'estate dei bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni

PARROCCHIA SALSASIO

ORARIO SANTE MESSE

FERIALI
 Dal lunedì al venerdì:
 ore 17,30 Rosario,
 ore 18 S. Messa nella cappella
 della chiesa nuova
PREFESTIVE - Sabato:
 ore 18 S. Messa nella chiesa nuova
FESTIVE
 Domenica:
 ore 9 S. Messa nella chiesa antica
 e ore 11 S. Messa
 nella chiesa nuova



DEFUNTI dal 1/11/23 al 22/05/24

Bello Davide
 Becchio Anna
 Incovaia Giuseppe
 Fialà Rosina
 Santi Fratel Vasco
 Pecchio Stefano
 Nocciolo Pietro
 Leone Anna Maria
 Becchio Francesca
 Grandi Sandri
 Boeri Felice
 Panzica Luigi
 Costa Mario vittorio
 Piccolo Maria
 Losigio Domenico
 Giordano Giovanni
 Genre Aurelio
 Foglia Daniela
 Muccioli Francesco
 Appendini Anna
 Becchio Giovanni
 Santoro Lucia
 Passet Maria Rosa
 Gioannini Adriano
 Andreucci fratel Gabriele Fidardo
 Sette Vita
 Becchis Secondo
 Bussone Caterina
 Laforè Pierino
 Alberto Gualtieri
 Cannarile Cosimo
 Colavito Giovanna
 Olivieri Elvira
 Virano Maddalena
 Canonica Margherita
 Finessi Osanna
 Salusso Franca
 Stuerdo Maddalena



BATTESIMI

Redana Benedetta
 Robiglio Gabriele
 Kola Marisol
 Rosa Emanuele
 Cafarelli Hailey Arizona Agatina
 Gerbino Daniele
 Costache Ana Maria
 Fetai Ilmi Wesli Michele
 Fetai Ianin
 Fetai Agostin
 Nappi Miguel Antonio
 Zefi Stella
 Rossello Alice
 Spada Alessandro
 Chiarlone Federico
 Padula Giorgia



CI SI VEDE ALL'ORATORIO!



A Salsasio sono moltissime le novità dell'estate ragazzi 2024 che si svolge dal 10 al 24 giugno nell'oratorio di via Novara 102 con ingresso da via Bergamina. Le attività sono rivolte a bambini e ragazzi dal 6 ai 16 anni e saranno suddivise in tre settimane.

La novità principale riguarda l'apertura dell'oratorio già dal mattino dalle 8 fino alle 14,30, mentre al pomeriggio gli orari saranno dalle 14,30 alle 17,30. Sono previste anche delle gite. È possibile sia partecipare tutto il giorno con pranzo compreso o solo il pomeriggio, così come è possibile parteci-

pare a tutte e tre le settimane oppure a solo quella o quelle interessate. Per l'opzione mattina più pomeriggio il costo è di 70 euro per una settimana, 130 per due settimane e 180 per tre, mentre per il solo pomeriggio il costo è di 30 euro per una settimana, 55 per due e 70

per tre. Il costo delle gite (con pranzo al sacco) è escluso. Per informazioni ed iscrizioni contattare su WhatsApp Giulia al 3703182175 oppure Davide al 3913895957. La parrocchia organizza anche il campo estivo ad Alpette dal 28 luglio al 4 agosto.

Ivan Quattrocchio

GUIDATI DALLO SPIRITO



Auguri ai 26 ragazzi e ragazze che domenica 19 maggio hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione nella chiesa nuova di Salsasio.

Lo Spirito Santo illumini il loro cammino e li attragga sempre di più verso di Lui e verso la Sua Chiesa!

Grazie alle famiglie, ai catechisti che li hanno formati in questi anni e grazie ai giovani animatori che li accompagnano ora nel cammino post Cresima con i gruppi giovanili.

Foto di Nicola Pasquarelli (Marvin Carmagnola)

LA GIOIA DELLA COMUNIONE



Domenica 5 maggio nella messa delle 11 nella chiesa nuova di Salsasio 35 bambini e bambine hanno ricevuto la loro Prima Comunione!

Buon cammino ai bambini e grazie di cuore alle catechiste per il loro prezioso servizio!

LA FESTA DEL PERDONO

Domenica 26 maggio nella chiesa nuova di Salsasio è stata celebrata la festa del Perdono con le prime Confessioni per i bambini della terza elementare.

Grazie alle catechiste e a tutti i genitori per la preparazione e auguri di buon cammino a tutti i bambini e le bambine!

Nella foto: i partecipanti in posa con il parroco e i collaboratori.



IN TEATRO LA STORIA DEL GART E DEL CAMPEGGIO DI VINADIO

Due serate al Teatro per omaggiare due realtà capaci di coinvolgere tanti sanbernaresi, e non solo: il Gruppo Artistico e il Campeggio di Vinadio. Sabato 13 aprile con *Cineventi* sono tornate protagoniste le tre opere dei ragazzi del Borgo, a 20 anni dall'uscita, e dal grande successo, de *Gli ultimi giorni*. Film a cui seguirono, riscuotendo altrettanto successo, la seconda pellicola, *Ogni volta che sei con me*, e la serie televisiva *Secrety*, trasmessa su TeleGranda. Sul palco sono sfilati, e si sono raccontati, alcuni degli attori di allora, e si sono rievocati aneddoti legati a quella straordinaria avventura, con il contributo di filmati e di videomessaggi di amici lontani. Una serata di emozioni, ricordi e risate, condite da un pizzico di nostalgia. Stessa atmosfera si è respirata nella serata di sabato 25 maggio. "C'era una volta un Forte" ha raccontato, o meglio riassunto, la meravigliosa avventura del Campeggio di Vinadio. Storie, volti, immagini e testimonianze dei campeggiatori di ieri e oggi. Un suggestivo viaggio nel tempo che ha ripercorso le 52 estati trascorse nel Forte di pietra più amato dai sanbernaresi. Un'avventura iniziata nel 1972 e che continua ancora. La serata è stata infatti l'occasione per lanciare l'edizione 2024 del Campeggio. Stesso Forte, nuove emozioni.



Attilio Celeghini

I giorni dei Triduo per i giovani di San Bernardo, San Michele, San Giovanni

VERSO PASQUA, MA INSIEME



I gruppi dei Giovani e dei Giovanissimi delle parrocchie di San Michele, San Giovanni e San Bernardo hanno partecipato al ritiro nei giorni del Triduo Pasquale, dal 28 al 30 marzo, nella residenza delle suore di Sant'Anna. I ragazzi hanno alternato momenti di studio, essendo in un periodo scolastico, a momenti di attività di gruppo, trovandosi a condividere tutti insieme gli

spazi, i pasti e la fede. Si sono poi uniti alle messe del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo. Questo ritiro organizzato dagli animatori più grandi è servito ai giovani delle tre parrocchie per entrare meglio nello spirito della Santa Pasqua e per migliorare i rapporti tra i partecipanti che non si conoscevano ancora bene. L'obiettivo alla fine di queste intense giornate è stato quello di

far capire attraverso lo svago della compagnia e dell'amicizia come vivere veramente il periodo in preparazione alla Pasqua. Vivere l'esperienza insieme è stato un modo per i ragazzi di essere guidati, trovando un sentiero già tracciato, per poi riuscire ad affrontare il cammino da soli ma più consapevoli e più sicuri di prima: tra messe e momenti di preghiera hanno imparato come

ritagliarsi del tempo per la fede nella loro quotidianità, in autonomia. La risposta dei ragazzi è stata totalmente positiva, grazie sicuramente alla loro capacità di mettersi in gioco. Il tutto non sarebbe stato possibile senza don Giovanni e suor Martha, che con lungimiranza hanno ideato la proposta, gli animatori Elena, Camilla, Lucrezia e Paolo che l'hanno resa

realtà dopo averla organizzata con gli altri animatori, e le suore di Sant'Anna che hanno messo a disposizione il luogo che ha fatto da cornice a questo esperimento riuscito.

DON SANDRO HA FATTO 86



Festeggiato don Sandro dagli amici per il suo ottantaseiesimo compleanno, nella sua abitazione presso le suore di Sant'Anna di San Grato, lo scorso 10 maggio. A lui l'augurio di tutti i parrocchiani sanbernaresi.

Suor Francesca Grande (1937-2024) nel ricordo dei suoi familiari

«Andate per il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura»

Zia Francesca era suora missionaria in Colombia a Medellin. È nata a Casanova nel 1937, prima di 10 figli, ha aiutato molto nonna Maddalena a crescere gli altri fratelli mentre dentro di sé la vocazione prendeva spazio. Col consenso dei genitori, nel 1956, entrò nel noviziato di Casanova e nel 1959 arrivò in Colombia. Ha speso la sua vita per la missione. Noi nipoti l'abbiamo vista poche volte ma, quando nonna Maddalena si è ammalata di Alzheimer, è tornata in Italia e si è fermata 10 anni, qui a Carmagnola, per seguirla nel decorso della malattia. Quelli sono stati gli anni in cui ho potuto conoscerla. Donna semplice, affettuosa e sorridente. La sua vocazione missionaria era fortissima e, non appena ha potuto è rientrata a Medellin. La mia famiglia ringrazia molto le suore e il personale infermieristico che l'hanno accompagnata fino all'ultimo dei suoi giorni; ringraziamo molto anche don Giovanni che ci ha permesso di ricordarla nella funzione dell'11 maggio.

Marco Grande



Suor Francesca, a 50 anni dalla professione, con alcuni fratelli, sorelle, cognati e nipoti a Medellin (Colombia) nel 2008.

PARROCCHIA SAN BERNARDO

ORARIO UFFICIO



Martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 9 – 11,30
Martedì, mercoledì e venerdì ore 15,30 – 17,30
Lunedì chiuso

Il parroco è presente in ufficio il martedì pomeriggio (ore 15,30 – 17,00) e il sabato mattina (ore 10 – 11)

Telefono parrocchia: 011.97.20.900

Recapito parrocchia: via del Porto 193, 10022 San Bernardo

DEFUNTI da marzo a giugno 2024



Lucia Margherita Vignolo in Osella
Milena Audisio ved. Nicola
Domenica Sona ved. Quaglia
Giuseppe Mandrile
Carlo Ruatta
Filippo Fanzone
Sergio Mercanti
Bernardo Casalis
Camilla Augusta Ferrero In Casalis
Amalia Mossano ved. Lanzetti
Rosa Rosso ved. Vignolo
Girolo Casalis

BATTESIMI



Bianca D'Ambrosio
Maria Di Garbo
Enea Libero Bo
Leonardo Pautasso
Klevis, Massimo Lena
Nina, Pia Gerbaudo

MATRIMONI



Roberto Lombardi
e Veronica Quintieri

Il pellegrinaggio annuale quest'anno ha raggiunto Torino

**PARROCCHIA
SAN
BERNARDO**

Preghiera alla Madonna delle Rose

Com'è ormai tradizione da qualche anno, anche in questo 2024 la prima domenica del mese di maggio è stata dedicata al pellegrinaggio delle tre parrocchie di San Bernardo, San Giovanni e San Michele e Grato verso un santuario mariano situato nelle nostre zone, solitamente a circa 25/30 km di distanza da Carmagnola.

La meta prescelta è stata il Santuario della Madonna delle Rose in Torino, situato in zona corso Unione Sovietica, quasi di fronte alla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi.

Come sempre, il pellegrinaggio poteva essere effettuato in tre modalità: a piedi, con partenza alle 4,30 dalla chiesa parrocchiale di San Michele, in bicicletta con partenza alle 8,30 dallo stesso sito ed in autobus/auto propria. Era la prima volta che per questa esperienza ci avventuravamo in Torino (di solito la meta è un santuario nelle nostre campagne/colline) e sicuramente



te c'era qualche remora in più legata al fatto di portarsi a piedi o in bicicletta in una grande città: gli organizzatori sono però riusciti ad individuare il percorso più adatto affinché il cammino dei pellegrini potesse essere effettuato in serenità e sicurezza.

Dopo le fatiche della mattinata i pellegrini a piedi e in bicicletta si sono ritrovati presso il Santuario con chi nel frattempo era arrivato in auto e in pullman, e alle 12 abbiamo partecipato tutti insieme alla messa con i parrocchiani di quella comunità.

Grazie alla bella giornata abbiamo poi potuto consumare il pranzo all'aperto, nel cortile dell'Oratorio e godere in compagnia del tiepido sole di inizio maggio; a seguire, i frati Domenicani (gestori della struttura) ci hanno offerto una breve storia

del Santuario (di recente costruzione, risale infatti agli anni '60 del secolo scorso) ed una visita anche della chiesa inferiore, dove è custodito il quadro della Madonna delle Rose. La giornata si è conclusa con la preghiera di ringraziamento e affidamento a Maria; al termine, come da tradizione, è stata svelata la meta del pellegrinaggio del prossimo anno, che sarà il Santuario di Madonna del Pilone (frazione di Cavallermaggiore).

La giornata del pellegrinaggio rappresenta sempre un momento bello e significativo per le nostre comunità; sia perché il "mettersi in cammino" simboleggia la fatica ma anche la sfida che ognuno di noi rinnova ogni giorno nel seguire Cristo Gesù; e sia perché l'incontrarsi insieme, prima nella fatica e poi nella festa e nel ringraziamento è la perfetta sintesi di quello che dovrebbe vivere ogni giorno ogni comunità cristiana.

Riccardo Ferrero

Cinquanta pellegrini dalle tre parrocchie

Anziani e pensionati al Santuario di Crea



Si è svolto il 29 maggio il pellegrinaggio degli anziani e pensionati delle tre parrocchie (San Bernardo - San Michele - San Giovanni) al Santuario di Crea, posta sulle più alte colline del Monferrato.

La partecipazione, dopo il successo dell'anno scorso, è nuovamente stata numerosa, 49 persone più il parroco don Giovanni.

Nella chiesa di dimensioni imponenti e dalla ricca facciata barocca è custodita la statua della Madonna datata intorno al XIII secolo.

All'arrivo ha fatto seguito l'incontro con uno dei parroci che ha narrato la storia della chiesa e del Sacro Monte sul quale, in un gradevole sentiero alberato, si snoda un percorso di 23 cappelle votive e 5 romitori

che ripercorrono i Misteri del Rosario; fino ad arrivare alla cappella finale che rappresenta l'ascesa al Paradiso.

Dopo la celebrazione della messa tutti i partecipanti hanno pranzato nel ristorante di fronte al Santuario. Nel pomeriggio, il pellegrinaggio si è concluso con la recita del rosario di fronte alla statua della Madonna. Fortunatamente vi è stata una tregua del maltempo che aveva imperversato in questo mese di maggio, regalandoci un tenue sole primaverile.

Come già accaduto nel pellegrinaggio dell'anno scorso, per tutti i partecipanti è stata una bella giornata di festa e convivialità dedicata alla preghiera e alla visita di un luogo sacro.

LA PAROLA DI DIO ENTRA NELLE CASE

Per tre settimane consecutive, in tempo di Quaresima, si sono riuniti nelle parrocchie di S. Bernardo, S. Giovanni e S. Michele i "Gruppi di ascolto della Parola di Dio nelle case".

La proposta, avanzata nell'ambito dei Consigli Pastoralisti riuniti delle tre parrocchie, ha inteso recuperare l'esperienza analoga avviata nel 2020 ma sospesa quasi sul nascere a causa della pandemia.

Gli interessati hanno potuto scegliere una delle case messe gentilmente a disposizione da alcune famiglie residenti nei borghi, per incontrarsi una sera a settimana e ascoltare insieme la lettura di un brano di Vangelo, quello previsto dalla liturgia per la domenica successiva.

Tante persone quante ne poteva accogliere un soggiorno o una tavernetta hanno vissuto l'ascolto della Parola di Dio in un contesto nuovo che, oltre alla meditazione, ha favorito l'espressione personale e il confronto, in un'atmosfera di intimità fraterna.

Allo scopo di moderare l'incontro e stimolare spunti di riflessione e di preghiera, alcuni parrocchiani avevano partecipato in precedenza a un corso di formazione tenuto dalla professoressa Maria Rita Marengo, docente presso la Facoltà Teologica di Torino, che ringraziamo per il prezioso contributo assieme a madre Franceschina Milanese delle suore di Sant'Anna, instancabile e attenta nel coordinare l'iniziativa.

Da questa esperienza di meditazione sulla Parola sono scaturiti momenti di preghiera intensa che molti vorrebbero ripetere. Si sta dunque valutando di riproporre l'iniziativa non solo in preparazione alla Pasqua ma anche in altri momenti dell'anno.

Nadia Celeghini

Più di venti famiglie a Frassino per un week end comunitario

Come i discepoli verso Emmaus

PARROCCHIA
SANTI
MICHELE
E GRATO



Nel weekend del 20-21 aprile, presso la casa alpina di Frassino, si è svolto un ritiro per famiglie: un momento atteso dagli adulti della comunità parrocchiale di San Michele e Grato, perché è riconosciuto come un'occasione preziosa per dedicare tempo e spazio alla crescita personale e a consolidare i legami spirituali. L'incontro ha coinvolto più di venti famiglie in un clima partecipato, vivo, all'insegna della condivisione e dell'accoglienza. I due giorni sono stati brevi, ma il programma intenso, scandito da momenti di riflessione personale, di preghiera e di attività ricreative e si è concluso con la celebrazione eucaristica finale la domenica pomeriggio. Guidati e stimolati dagli interventi di don Giovanni e degli organizzatori, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di riconsiderare le proprie esperienze di vita e di fede, sul filo conduttore del Vangelo dei discepoli di Emmaus. Questo brano ha dato lo stimolo per riflettere sulla capacità di riconoscere Gesù nelle nostre vite quotidiane, nei momenti di dolore e di gioia, e a rinnovare il nostro impegno a vivere da cristiani. Gli adulti hanno dedicato del tempo a se stessi, condividendo testimonianze personali; i bambini e i ragazzi si sono coinvolti in laboratori creativi e attività all'aperto, pensati per promuovere la collaborazione e l'amicizia. Le famiglie sono tornate a casa arricchite, predisposte a mettere in pratica i propositi e a rinvigorire lo spirito parrocchiale. Il campo è stato una tappa significativa di un percorso più ampio, che continuerà nei prossimi mesi, per approfondire il tema della fede e continuare a camminare insieme.

PAOLO ZERI È ACCOLITO



Un'immagine al termine della cerimonia del conferimento dell'accollito a Paolo Zeri, il 21 aprile nel duomo di Torino, insieme a parenti e amici.

Mauro Novaresio
dal 1996

GENEALOGIE

ARALDICA

RICERCHE STORICHE MILITARI
E DI ITALIANI ALL'ESTERO

LOCALIZZAZIONE DELLE ANTICHE
ABITAZIONI E PROPRIETÀ FAMILIARI

RICERCA E DATAZIONE DI VECCHIE CASE
E CASCINALI DA CATASTI STORICI

Via dei Tetti, 10 - Carmagnola (TO)
Tel. 011.971.20.86 / 339.505.59.55
www.genealogienovaresio.it
genealogienovaresio@alice.it
facebook: Genealogie Novaresio



La Parrocchia di SS. Michele e Grato presenta

ESTIAMO... DI MARTEDÌ A SAN MICHELE

 Segnati su Instagram

CAMPO DELL'ORATORIO
H 21 - INGRESSO LIBERO

IN CASO DI MALTEMPO
L'EVENTO AVVERRÀ
SOTTO LA TENSO
STRUTTURA

11/6 FM STREET BAND

Da Moretta una Street Band "under 25"! La musica che non ti aspetti da una banda

18/6 THE KOLLEGE

Pop-Rock Power Trio! Una delle band "under 18" più richieste in Nord Italia

25/6 I GRIGI

Musica anni 60,70... dove è l'esperienza a far da padrona!

Siamo tutti caldamente invitati a partecipare insieme alle nostre famiglie per condividere e rivivere gli spazi del nostro borgo!

PARROCCHIA SAN GIOVANNI

La parrocchia di San Giovanni include diverse frazioni: Bossola, Oselle, Fumeri, Cavalieri e le Due Province.

ORARIO SANTE MESSE E UFFICIO



DOMENICA E FESTE

Santa messa ore 11 presso chiesa parrocchiale

FESTIVA DELLA VIGILIA

Ore 17.00 a sabati alterni
Ore 20.30 nella chiesa dei Fumeri e in quella dei Cavalieri

FERIALI

Venerdì alle 9.00 presso la chiesa parrocchiale, recita del rosario alle ore 8,35. Il santuario della Bossola è utilizzato per le messe durante il mese mariano.

Il nuovo recapito telefonico della parrocchia è 011.97.11.190

ORARIO RICEVIMENTO UFFICIO PARROCCHIALE

Presso la casa parrocchiale di via Case Nuove 2 il venerdì dalle ore 9,45 alle 11,30.

DEFUNTI



Dal Zovo Alberto
Becchis Francesco
Dominici Elena
Racca Valentina
Coraglia Margherita
Bori Antonio
Ghia Giuseppe
Liva Adriana Giulia
Demichelis Osvaldo
Occhipinti Giovanni

BATTESIMI

da 1-11-2023 a 19-05-2024



Bagliesi Leonardo
Rosso Riccardo
Gaido Samuele
Lagaren Heysel Sophia
Neri Ludovica Giovanna
Pace Virginia
Fortugno Francesco

parentesi
graphica
COMUNICAZIONE & STAMPA

IDEAZIONE GRAFICA
E STAMPA DI

ETICHETTE ADESIVE
CARTELLINI PESO
CARTONCINI PERSONALIZZATI
CARTELLINI IN PLASTICA
PER FIORI E PIANTE
STRISCE IN CARTA
PER CASSETTE E SCATOLE

Tel. 011.9712931

331.8024940

346.2232358

studio@parentesigraphica.com
www.parentesigraphica.com

Bossola in festa attorno alla Madonna

Domenica 12 maggio come tutti gli anni in occasione della festa patronale della Bossola, la messa è stata celebrata presso il Santuario.

Numerosi fedeli si sono radunati per l'occasione, e dopo la celebrazione eucaristica hanno accompagnato la statua lignea della Madonna, in una breve processione per le vie della frazione. Come da tradizione la processione è stata accompagnata dal suono delle campane, sapientemente suonate con la tecnica della "baudetta", con la melodia riprodotta manualmente con un martello.



Un incontro degli adulti delle tre parrocchie di don Giovanni

Le tracce di Dio nella nostra vita

Domenica 19 maggio presso i locali dell'oratorio di San Giovanni, si è svolto un incontro dedicato ad adulti e coppie delle 3 parrocchie di San Bernardo, San Michele e San Giovanni, avente come tema *Dentro la vita tracce di Dio*, un viaggio di andata e ritorno per ripartire.

Relatore e animatore dell'incontro don Michele Roselli, incaricato per la formazione della diocesi di Torino, coadiuvato dall'équipe interparrocchiale.

Il pomeriggio è passato piacevolmente, con momenti molto intensi e formativi, con la visione di un filmato di Angelo Poretti (componente del trio Aldo, Giovanni e Giacomo), in cui esponeva cosa era per lui la preghiera. A questa visione è seguita un'attività per gruppi in cui ci si doveva confrontare, se si condivideva tale esposizione, e poi estrarre degli aggettivi, delle parole che avevano colpito nel testo (che era stato fornito dagli organizzatori anche in forma cartacea), e commentarli.

Al termine un relatore per gruppo ha fatto un breve riassunto ai presenti, e sono stati pertanto ri-



levati i vari aggettivi emersi nei gruppi.

La seconda parte dei lavori, prevedeva la lettura del testo del Vangelo relativo alla Samaritana, seguita poi da considerazioni e spunti di don Roselli.

Nell'ultima parte dell'incontro sono stati dislocati in vari punti dell'oratorio dei cartelli con gli aggettivi, parole significative che erano state rilevate durante il lavoro di gruppo, e si è invitato i presenti a posizionarsi sotto

quello che più sentiva coinvolgerlo in modo primario e poi, all'interno dei gruppi così costituiti, è iniziato un confronto sul perché tale aggettivo/parola lo colpiva.

L'incontro è poi proseguito con la distribuzione di un biglietto sul quale ognuno doveva scrivere una parola, una frase che lo aveva impressionato durante l'incontro e depositarlo in un cestino.

Al termine della preghiera con-

clusiva don Roselli ha fatto girare il cesto, e ogni partecipante doveva prendere un biglietto e conservarlo, portandosi via un ricordo sul quale meditare anche in un secondo momento.

Un doveroso ringraziamento a don Roselli, a don Giovanni e a tutti i componenti dell'équipe interparrocchiale, per l'impegno profuso per l'organizzazione dell'evento, che sicuramente troverà seguito in un secondo incontro autunnale.

LA PRIMA COMUNIONE È UNA TAPPA



Domenica 28 aprile presso la chiesa di San Giovanni è stato impartito il sacramento della Comunione a 24 ragazzi della parrocchia.

Ora il loro cammino prosegue, affiancati nel percorso da don Giovanni e dalle catechiste Elisabetta Baldi e Federica Gaido, per arrivare al sacramento della Confermazione.

Don Giovanni, le catechiste e la comunità tutta augurano un percorso sereno verso il prossimo traguardo, supportati dalle famiglie.

In foto: don Giovanni, le catechiste Elisabetta Baldi e Federica Gaido con Lorenzo Casalis, Enrico Casalis, Francesca Baretta, Martino Grande, Emma Demasi, Gioele Addati, Federico Fortugno, Michelangelo Malosti, Alessia Tuninetti, Mattia Giordano, Giorgia Michelis, Alberto Sabino, Valentina Ena, Vittoria Riccardi, Greta Bergia, Noemi Cipolla, Soraya Giraudi, Annamaria Taricco, Kevin Fiore, Teresa Colombino, Edoardo Perugia, Diego Taricco, Gianmaria Bosso, Mattia Manzon.

L'intitolazione decisa per ricordare il parroco molto amato

L'Oratorio si chiamerà "Don Beppe Cocchi"

**PARROCCHIA
SAN
GIOVANNI**



Il 5 settembre ricorre il primo anniversario della salita al cielo di don Giuseppe Cocchi, per tutti don Beppe, nato a Carmagnola il 27 marzo 1942 e ordi-

nato il 29 giugno 1968. Subito dopo l'ordinazione era stato vicario parrocchiale a Barbania nella parrocchia di S. Giuliano Martire (1968-1969) e

poi a Cumiana nella parrocchia di S. Maria della Motta (1969-1980). In seguito fu parroco per 16 anni (1980-1996) a Virle Piemonte nella parrocchia di

S. Siro Vescovo e per 21 anni (1996-2017) a Carmagnola nella parrocchia di S. Giovanni Battista.

Don Beppe fu, inoltre, assisten-

te ecclesiastico diocesano della Confederazione nazionale Coltivatori Diretti - Federazione provinciale (1997-2015) e assistente religioso all'ospedale S. Lorenzo - ASL TO5 a Carmagnola (2009-2018).

A don Beppe Cocchi a San Giovanni molto amato dai suoi parrocchiani, va il ringraziamento di tutta la comunità parrocchiale per il restauro della chiesa e per la costruzione dell'oratorio, opera che testimonia il suo impegno a favore dei giovani, che riteneva la linfa vitale del futuro della parrocchia.

Proprio per tale motivo, in accordo con l'attuale parroco don Giovanni, il Consiglio Pastorale e i parrocchiani, si è deciso di intitolare l'oratorio proprio a don Beppe, e in occasione della serata conclusiva di Estate Ragazzi 2024 verrà scoperta la targa a lui dedicata.

PER PREPARARSI CON MAGGIORE INTENSITÀ ALLA PRIMA COMUNIONE UNA GIORNATA PER CAPIRE LA MESSA



Sabato 20 aprile si è svolto presso Villa Tumedei a San Michele il ritiro dedicato ai bambini che quest'anno ricevono la Prima Comunione nelle tre parrocchie di San Bernardo, San Giovanni e San Michele. La giornata, precedentemente pianificata da don Giovanni e da tutte le catechiste che seguono i suddetti gruppi, è stata incentrata sui momenti che scandiscono la messa. A tale scopo sono stati creati cinque laboratori, ognuno seguito da una catechista, in cui ciascuna fase della celebrazione è stata presa in esame; i ragazzi, anch'essi suddivisi in gruppi, partecipavano contemporaneamente a uno dei laboratori. Quindi, a turno sono stati presi in considerazione tre momenti: i riti di introduzione con letture prese dal Messalino precedentemente donato, spiegazione dei vari momenti che lo scandiscono e produzione personale di tre richieste di perdono. È stata poi la volta della Liturgia della Parola, con spiegazione delle letture; in questa sede sono state scritte dai bambini quattro preghiere dei

fedeli da leggere il giorno della Prima Comunione. Le tappe successive hanno condotto i partecipanti presso un terzo laboratorio (sicuramente il più stimolante), dove i bambini hanno potuto impastare farina con acqua e lievito per fare il pane con le loro mani; i panini lievitati sono poi stati infornati. L'idea è stata quella di trasmettere il concetto di Eucarestia e di pane spezzato che ricorda il gesto di Gesù nell'Ultima Cena e nella sua immolazione sulla croce. Negli ultimi laboratori sono state prodotte le preghiere di ringraziamento e una serie di bigliettini in ricordo del giorno della Prima Comunione da donare a tutti i presenti in chiesa il giorno della celebrazione. Questa proficua giornata di ritiro si è conclusa con merenda e gioco libero, senza dimenticare i panini usciti dal forno e fatti raffreddare! Per i ragazzi resterà sicuramente un piacevole ricordo di condivisione e collaborazione e per le catechiste un connubio di gioia e grande soddisfazione.



LA CAPPELLA DELLA MADONNA DELLA CANDELORA A CASCINA STELLA

Una messa nella festa di Santa Rita

**PARROCCHIE
ASSUNZIONE
DI MARIA VERGINE
E SAN MICHELE
SAN LUCA EVANGELISTA**

ORARIO UFFICIO

Martedì dalle
ore 8,30 alle 10,30
Tel. 011.19720273
parrocchiadicasanova@yahoo.com



**ORARIO
SANTE MESSE**

ore 9,00 a Tetti Grandi
ore 9,30 a Vallongo
ore 10,00 a Tuninetti
ore 11,00 a Casanova

**DEFUNTI
CASANOVA
TUNINETTI
VALLONGO**



Manavella Maria
Tuninetti Caterina
Becchio Piera
Giobergia Denise
Marengo Giuseppe
Colombo Emma
Osella Maria Maddalena
Garis Franco

PRIME COMUNIONI



Bagna Carolina
Bessone Francesco
Corona Aurora
Dellavalle Vittoria
Lisi Sveva
Floris Giada
Nicola Fabrizio
Viberti Giorgia
Sarni Diego

CRESIME



Astegiano Beatrice
Bessone Vittoria
Cavallera Alice
Correggia Veronica
Ferrero Marianna
Giraud Simone
Morena Nicolò Leandro
Sarni Francesco Luigi
Sepertino Matteo
Tachis Daniele
Tuninetti Edoardo

BATTESIMI



Biasini Tommaso

MATRIMONI



Tosco Luca e Hordoan
Adela Cristina

Non si conosce con esattezza la data di costruzione della cappella, dedicata alla Madonna della Candelora, situata a Cascina Stella, ma con ogni probabilità è sorta insieme alla Grangia, che dal 1200 circa faceva parte dei possedimenti del monastero dell'Abbazia di Casanova.

Attualmente appartiene a tutti i proprietari della cascina denominata Stella.

Nella memoria dei più anziani residenti, ormai novantenni e oltre, negli anni '50 in questa cappella veniva celebrata la messa tutte le domeniche alle 9 dal curato dei Tetti Grandi, don Chiosso, che i proprietari andavano a prendere con il calesse! Abbiamo una foto di questo sacerdote nella sacrestia piccola dell'Abbazia.

A celebrare occasionalmente veniva anche don Giuseppe Tuninetti, professore seminarista, casanovese DOC, originario di Cascina Ortigara, che quando era libero dagli impegni di insegnamento, si prestava per questo servizio. Tra i casanovesi c'è chi si ricorda di aver fatto il chierichetto in questa graziosa cappella e testimonia che le celebrazioni erano sempre gremite di gente. Del resto nella Grangia risiedevano e lavoravano molte famiglie; inoltre, si radunavano qui per la messa anche gli abitanti delle cascine limitrofe. Negli anni '60/'70 la cappella ha subito un periodo di abbandono e solo a metà degli anni '80 il signor Domenico Testa con l'aiuto dei residenti ha promosso un'opera di pulizia e riordino e in seguito nella chiesetta è stata celebrata la messa nel mese di maggio.

In particolare in questi due ultimi anni la messa mariana è stata celebrata nel giorno di Santa Rita da Cascia, quando il parroco, don Iosif Patrascan, benedice le rose che ognuno poi porta a casa.



CRESIMATI



Beatrice, Vittoria, Alice, Veronica, Marianna, Simone, Nicolò, Francesco, Matteo, Daniele, Edoardo hanno terminato il percorso di catechismo ricevendo il sacramento della Confermazione. Li aspettiamo nel gruppo dopo Cresima!

Marty e Valentina

PRIMA COMUNIONE



Carolina, Francesco, Aurora, Vittoria, Sveva, Giada, Fabrizio, Giorgia e Diego sono il gruppo vivace e spensierato che con molta trepidazione ha accolto Gesù per la prima volta nell'Eucarestia! Li aspettiamo per proseguire il cammino verso la Confermazione.

Cecilia e Sara

**VEGLIA DI PENTECOSTE
CON I NEOCATECUMENALI**

In accordo con don Iosif il gruppo neocatecumenale di Madonna del Pilone ha celebrato la Veglia di Pentecoste nell'Abbazia di Casanova sabato 18 maggio, dal tardo pomeriggio fin oltre la mezzanotte. In seguito il gruppo ha condiviso l'agape nell'oratorio.

